



# DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Redatto ai sensi dell'art.17 del D. Lgs. 81/08, conformemente a quanto indicato agli artt. 28 e 29 del medesimo decreto, così come modificati dagli artt. 18 e 19 del D. Lgs. 106/09)

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - "E. FERMI"-CERVINO  
Prot. 0004755 del 01/12/2021  
01 (Uscita)



## ISTITUTO COMPRENSIVO "Enrico Fermi"

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado

Via Cervino, 81023 Cervino

Tel.: 0823/31 26 55, Fax: 0823/31 29 00

e-mail: ceic834006@istruzione.it - www.istitutocomprensivofermicervino.gov.it

Datore di Lavoro	Dott.ssa Anna DELLO BUONO
R.S.P.P.	Dott. ing. Michaela SUPPA
Medico Competente	Dott. Virgilio AGRESTI
R.L.S.	ins. Ippolita PISCITELLI

ed. 12 - rev. 00 del 01/12/2021

La relazione si compone di n.89 pagine

## INDICE

INDICE.....	2
PREMESSA .....	4
1.0 INTRODUZIONE.....	6
1.1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	6
1.2 METODOLOGIA DELLA VALUTAZIONE.....	7
2.0 DEFINIZIONI RICORRENTI RUOLI E FUNZIONI .....	13
2.1 IL DATORE DI LAVORO .....	13
2.1.1 COMPITI DEL DATORE DI LAVORO.....	13
2.2 SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADDETTI ALLE EMERGENZE.....	15
2.3 MEDICO COMPETENTE .....	20
2.3.1 FUNZIONI DEL MEDICO .....	21
2.4 IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA .....	22
3.0 DATI GENERALI .....	24
3.1 ANAGRAFICA .....	24
3.2 ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA.....	24
3.3 DIPENDENTI.....	25
3.3.1 ELENCO DEI DIPENDENTI .....	25
3.3.2 SORVEGLIANZA SANITARIA .....	25
3.3.3 FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEI LAVORATORI .....	25
3.4 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' LAVORATIVE E DEI LUOGHI DI LAVORO .....	26
5.0 VALUTAZIONE DEI RISCHI INDIVIDUATI.....	29
5.1 SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI CERVINO .....	29
5.1.1 DESCRIZIONE GENERALE.....	29
5.1.2 REQUISITI DEGLI AMBIENTI DI LAVORO ( F 1, F 4) .....	34
5.1.3 ATTREZZATURE:USO E REQUISITI DI SICUREZZA ( F 7 ); REQUISITI DI SICUREZZA DI IMPIANTI ED APPARECCHIATURE ELETTRICHE ( F 8 ) .....	37
5.1.4 ADEGUATEZZA DELLA SEGNALETICA ( F 10 ) .....	38
5.1.5 ATTIVITA' CHE COMPORTANO MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI ( F11).....	40
5.1.6 ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALE ( F 12 ) .....	43
5.1.7 ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI( F 17 ) .....	46
5.1.8 ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI( F 20 ) .....	49
5.1.9 STRESS LAVORO CORRELATO ( F 22) .....	51
5.2 SCUOLA PRIMARIA DI CERVINO .....	53
5.2.1 DESCRIZIONE GENERALE.....	53
5.3 SCUOLA INFANZIA DI CERVINO .....	54
5.3.1 DESCRIZIONE GENERALE.....	54
5.4 SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA DI MESSERCOLA .....	55
5.4.1 DESCRIZIONE GENERALE.....	55

5.4.2 REQUISITI DEGLI AMBIENTI DI LAVORO ( F 1, F 4 ) .....	57
5.4.3 ATTREZZATURE: USO E REQUISITI DI SICUREZZA ( F 7 ); REQUISITI DI SICUREZZA DI IMPIANTI ED APPARECCHIATURE ELETTRICHE ( F 8 ) .....	61
5.4.4 ADEGUATEZZA DELLA SEGNALETICA ( F 10 ) .....	63
5.4.5 ATTIVITA' CHE COMPORTANO MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI ( F 11 ) .....	63
5.4.6 ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI( F 17 ) .....	63
5.4.7 ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI( F 20 ) .....	63
5.4.8 STRESS LAVORO CORRELATO ( F 22 ) .....	63
5.5 SCUOLA PRIMARIA DI FORCHIA .....	64
5.5.1 DESCRIZIONE GENERALE.....	64
5.5.2 REQUISITI DEGLI AMBIENTI DI LAVORO ( F 1, F 4 ) .....	66
5.5.3 ATTREZZATURE: USO E REQUISITI DI SICUREZZA ( F 7 ); REQUISITI DI SICUREZZA DI IMPIANTI ED APPARECCHIATURE ELETTRICHE ( F 8 ) .....	68
5.5.4 ADEGUATEZZA DELLA SEGNALETICA ( F 10 ) .....	69
5.5.5 ATTIVITA' CHE COMPORTANO MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (F11) .....	70
5.5.6 ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI ( F 17 ) .....	70
5.5.7 ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI ( F 20 ) .....	70
5.5.8 STRESS LAVORO CORRELATO ( F 22 ) .....	70
5.6 SCUOLA INFANZIA DI CERVINO .....	71
5.6.1 DESCRIZIONE GENERALE.....	71
5.6.2 REQUISITI DEGLI AMBIENTI DI LAVORO ( F 1, F 4 ) .....	74
5.6.3 ATTREZZATURE: USO E REQUISITI DI SICUREZZA ( F 7 ); REQUISITI DI SICUREZZA DI IMPIANTI ED APPARECCHIATURE ELETTRICHE ( F 8 ) .....	77
5.6.4 ADEGUATEZZA DELLA SEGNALETICA ( F 10 ) .....	78
5.6.5 ATTIVITA' CHE COMPORTANO MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI ( F 11 ) .....	78
5.6.6 ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI( F 17 ) .....	78
5.6.7 ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI( F 20 ) .....	79
5.6.8 STRESS LAVORO CORRELATO ( F 22 ) .....	79
6.0 RISCHI PER LE LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA ( F 23 ) .....	80
7.0 PROFILI DI RISCHIO OCCUPAZIONALE PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI.....	81
8.0 CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI .....	83
9.0 PIANO DI FORMAZIONE .....	84
10.0 GESTIONE DEI FORNITORI .....	85
10.1 GESTIONE DEGLI APPALTI .....	85
10.2 SERVIZIO DI PICCOLA RISTORAZIONE .....	86
11.0 COINVOLGIMENTO DELLE COMPONENTI NELLA ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO SULLA SICUREZZA .....	87
11.1 PROFESSIONALITA' E RISORSE UTILIZZATE PER LA VALUTAZIONE .....	87
12.0 NOTA CONCLUSIVA E APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO .....	88
12.1 EMISSIONE DEL DOCUMENTO .....	89

## PREMESSA

Il presente documento è stato elaborato e redatto a seguito della valutazione dei rischi effettuata ai sensi dell'art. 17 c. 1 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, conformemente a quanto indicato agli artt. 28 e 29 del medesimo decreto, così come modificati dagli artt. 18 e 19 del D.Lgs. 106/09, entrato in vigore il 20 agosto 2009. In particolare per quanto concerne l'attestazione della data certa del documento, si è proceduto secondo quanto stabilito al comma 2 dell'art. 28 del citato decreto 81/08, così come modificato dall'art. 18 del D.Lgs. 106/09, con la sottoscrizione del documento da parte del *Datore di Lavoro/Dirigente Scolastico*, del *Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione*, del *Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza* e del *Medico Competente*.

In merito ai criteri di redazione del documento, ci si è attenuti a quanto disposto dal comma 2, lettera a, dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08, così come modificato dall'art. 18 del D.Lgs. 106/09.

Il predetto documento, redatto in forma cartacea e con data certa, è custodito in originale presso la sede principale dell'Istituto, in via Cervino, Cervino (CE).

Esso contiene:

- a) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- b) l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 81/08;
- c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, in possesso di adeguate competenze e poteri;
- e) l'indicazione del nominativo del *Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione*, del *Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza* che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- f) l'individuazione delle mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il documento è parte attiva dell'organizzazione aziendale per la sicurezza e quindi viene modificato, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente, in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della

salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione vengono aggiornate. La rielaborazione verrà eseguita nel termine di 30 giorni dal verificarsi delle rispettive casuali, così come prescritto dalla modifica introdotta al comma 3 dell'art. 29, D.Lgs. 81/08, dall'art. 19 del D.Lgs. 106/09.

La valutazione è stata effettuata dal Dirigente Scolastico, in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e il Medico Competente.

La valutazione dei rischi è stata effettuata previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Il documento si compone di n° 89 pagine ed è l'edizione n° 12, rev. 00.

Periodo di effettuazione della valutazione: Novembre 2021.

Tale revisione è stata elaborata a seguito dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni nazionali e regionali in tema anti-contagio da Covid-19, della conseguente nuova riorganizzazione dei plessi e delle ulteriori considerazioni scaturite dalla riunione periodica del 22/11/2021

Si riportano inoltre l'elenco delle misure restrittive definite nel 2019 dall' U.T.C. del Comune di Cervino ed aggiornate/integrate a Settembre 2020:

- prot. 4590 del 10/10/2019 con cui si autorizza la presenza massima di 150 unità presso la Sede Centrale
- prot. 4050 del 09/09/2019 con cui si autorizza la presenza massima di 100 unità presso la Scuola Elementare Messercola
- prot. 4052 del 09/09/2019 con cui si autorizza la presenza massima di 300 unità presso la Scuola Materna "Capasso"
- prot. 4048 del 09/09/2019 con cui si autorizza la presenza massima di 150 unità presso la Scuola Elementare Forchia
- prot. 4055 del 09/09/2019 con cui si autorizza la presenza massima di 100 unità presso l'edificio adiacente alla scuola media
- prot. \_\_\_\_\_ del \_\_/\_\_/2020 con cui si autorizza l'utilizzo di un ulteriore aula al piano primo della sede centrale e l'utilizzo del piano primo del Plesso Borsi

Nell'ambito della valutazione ci si è avvalsi della consulenza di:



Gaia Engineering s.r.l.  
Via Aldo Moro, n. 2, 81024 - Maddaloni (CE)  
Corso Trieste n.82, 81100 - Caserta  
Via de Barberi, n. 108, 58100 - Grosseto  
Tel./fax: 0823 20 13 89  
www.gaiaonline.it - info@gaiaonline.it

## 1.0 INTRODUZIONE

### 1.1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi è stato elaborato conformemente a quanto previsto dal "Testo Unico sulla Sicurezza" (D. Lgs 81/08 del 09 aprile 2008 "Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007 n.123, in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro") entrato in vigore il 15 maggio 2008, alla luce delle modifiche apportate dal D. Lgs. 3 agosto 2009 n. 106, entrato in vigore il 20 agosto 2009.

Al contempo si è tenuto conto di tutte le norme in materia ancora vigenti e comunque non incompatibili con lo stesso e, innanzitutto, i principi individuati dal Codice Civile con particolare riferimento agli artt. 32, 35, 2050 e 2087, nonché le norme tecniche vigenti nei settori specifici delle attività svolte dell'Istituto.

Si elenca di seguito la principale normativa in materia di sicurezza ancora vigente:

- D.P.R. 303 del 19 Marzo 1956 (solo l'art. 64)
- L. 186 1 Marzo 1968
- D.P.R: 524/82
- D.M. 37/2008 (ex legge 46/90)
- D. Lgs. 77 del 25 Gennaio 1992
- D. Lgs. 475 del 4 Dicembre 1992
- L. 3 Agosto 2007, n. 123 (tranne gli artt. 2,3,5,6 e 7)
- D.Lgs. 26 marzo 2001 n.151
- D.M. 10 marzo 1998
- Decreto 22 febbraio 2006

## 1.2 METODOLOGIA DELLA VALUTAZIONE

La valutazione dei rischi è stata effettuata basandosi su sei momenti principali:

- a) Analisi dei luoghi e delle attività lavorative in relazione ai riferimenti normativi;
- b) Determinazione e individuazione delle fonti di pericolo e del livello di rischio;
- c) Definizione delle attività necessarie per la riduzione dei rischi a livello operativo e formativo;
- d) Determinazione del livello di rischio residuo;
- e) Programmazione degli eventuali interventi correttivi e delle fasi di prevenzione;
- f) Programmazione delle fasi di verifica mediante attività di monitoraggio e controllo.

In particolare per quanto previsto al punto b) si è operato come segue:

E' stato determinato il Livello di Rischio (R) ponendo la Gravità del danno atteso (G) in relazione con la Probabilità che questo possa verificarsi (P) per ogni pericolo individuato.

$$R = P \times G$$

I due parametri P e G sono stati quantificati mediante l'uso delle due seguenti scale semiquantitative:

PROBABILITA' (P)			
Valore	Livello	Definizione	*Criteri di ponderazione
4	Molto Probabile	Sussiste ovvero si può facilmente e/o frequentemente verificare la condizione che espone il lavoratore al rischio di danno derivante dalla fonte di pericolo individuata.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato.</li> <li>- Sono riscontrati elevati tempi e/o frequenza di esposizione.</li> <li>- Si sono verificati danni per la stessa mancanza in altre circostanze.</li> </ul>
3	Probabile	Risulta molto plausibile il verificarsi della condizione che espone il lavoratore al rischio di danno derivante dalla fonte di pericolo individuata.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto.</li> <li>- Sono riscontrati tempi e/o frequenza di esposizione medi.</li> </ul>

2	Possibile	Risulta non facilmente e/o non frequentemente verificabile la condizione che espone il lavoratore al rischio di danno derivante dalla fonte di pericolo individuata.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi.</li> <li>- Sono riscontrati tempi e/o frequenza di esposizione bassi.</li> </ul>
1	Remoto	Risulta poco plausibile ed improbabile il verificarsi della condizione che espone il lavoratore al rischio di danno derivante dalla fonte di pericolo individuata.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi indipendenti poco probabili.</li> <li>- Sono riscontrati tempi e/o frequenza di esposizione minimi o non apprezzabili.</li> </ul>

\* Il verificarsi anche di una sola ipotesi, quando applicabile, tra quelle riportate in coincidenza dei vari livelli di probabilità, è condizione sufficiente per l'attribuzione del livello corrispondente. Nel caso di incongruenze (riscontri discordanti appartenenti a livelli diversi), viene attribuito il livello più alto fra questi.

<b>GRAVITA' (G)</b>		
<b>Valore</b>	<b>Indice</b>	<b>*Descrizione dei possibili danni/criteri di ponderazione</b>
IV	Rilevante	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale.</li> <li>- Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.</li> <li>- Episodio che può coinvolgere più persone.</li> </ul>
III	Grave	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di inabilità permanente e/o malattia professionale.</li> <li>- Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.</li> </ul>
II	Serio	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Infortunio o episodio di esposizione acuta con invalidità parziale.</li> <li>- Esposizione cronica con effetti reversibili.</li> </ul>
I	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Infortunio o episodio di esposizione con inabilità temporanea, rapidamente reversibile.</li> <li>- Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.</li> </ul>

\* Il verificarsi anche di una sola ipotesi, quando applicabile, tra quelle riportate in coincidenza dei vari indici, è condizione sufficiente per l'attribuzione dell'indice corrispondente. Nel caso di incongruenze viene attribuito l'indice più alto tra i corrispondenti.

Riepilogando, quindi, si è proceduto, sulla scorta dell'analisi dei luoghi di lavoro, delle attività lavorative svolte e delle modalità organizzative, ad individuare i pericoli ad essi collegati, dove per "pericolo" si intende: "qualsiasi proprietà o qualità



*intrinseca di un determinato fattore (materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro, ecc.) avente il potenziale di causare danni (infortuni o malattie)".*

Quindi si è proceduto alla valutazione dei rischi connessi ai pericoli individuati, dove per "rischio" si deve intendere: *"la sussistenza di una condizione o la possibilità del verificarsi di un evento in base ai quali il pericolo individuato può comportare un danno, di tipo infortunistico o per la salute, ai lavoratori"*.

A tal proposito è bene distinguere i pericoli, al fine di una appropriata individuazione e successiva valutazione dei rischi connessi, tra quelli che sono fonte di rischi per la sicurezza (di natura infortunistica), quelli che lo sono per la salute (di natura igienico ambientale) e quelli che lo sono per i cosiddetti rischi "trasversali" (sia per la salute e sia per la sicurezza). A titolo esemplificativo e non esaustivo, si riportano, distinti, alcuni "pericoli" o "fattori di rischio":

Fattori di rischio per la sicurezza	Fattori di rischio per la salute	Fattori di rischio trasversale
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Strutture/componenti edilizie</b> (strutture, edifici, ecc.).</li> <li>• <b>Impianti</b> (elettrici, termici, tecnologici, ecc.).</li> <li>• <b>Macchine e attrezzature</b> (attrezzature d'ufficio, mezzi di trasporto, ecc.).</li> <li>• <b>Agenti chimici</b> (combustibili, infiammabili).</li> <li>• <b>Agenti fisici</b> (sostanze/materiali a temperatura molto alta/bassa, ecc.).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Agenti chimici</b> (sostanze tossiche, irritanti).</li> <li>• <b>Agenti fisici</b> (radiazioni elettromagnetiche, rumore, ecc.)</li> <li>• <b>Agenti biologici</b> (batteri, virus, ecc.)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Organizzazione del lavoro</b> (alienazione ripetitività, ecc.).</li> <li>• <b>Fattori psicologici</b> (ambiguità di ruolo, inadeguatezza, conflittualità).</li> <li>• <b>Fattori ergonomici</b> (postazioni scomode, illuminazione errata, ecc.).</li> </ul>

A compimento delle procedure di individuazione e valutazione quantitativa indicate in precedenza, si è passati ad analizzare, per ciascun rischio valutato, le misure tecnico organizzative fatte proprie dall'azienda, le misure di prevenzione e protezione collettive adottate, nonché i dispositivi di protezione individuale utilizzati dai lavoratori, al fine di valutare il cosiddetto "rischio residuo", cioè *"quella componente del rischio che, in virtù di condizioni strutturali e/o di peculiarità o necessità operative, anche a seguito delle misure tecnico organizzative e delle misure preventive e protettive, siano esse collettive o individuali, adottate, non risulta eliminata"*. Tale valutazione, che risulta in generale di importanza sostanziale perché assicura la composizione di una scala di "criticità" dei rischi più attinente a quella che è la reale in costanza delle condizioni operative verificate e delle misure adottate, risulta in alcuni casi di ancor maggiore importanza (valutazione del rischio chimico, del rischio rumore, ecc.) perché da essa può discendere la necessità di

operare scelte drastiche (quali, ad esempio, la sostituzione di sostanze o preparati, la dismissione di impianti o macchinari, ecc.), nel caso in cui sia verificato il superamento di valori limite imposti dalla normativa vigente, ovvero di parametri definiti in sede di valutazione, anche in considerazione delle misure preventive e protettive adottate.

La valutazione quantitativa dei rischi residui si raggiunge con le medesime modalità ed utilizzando i medesimi parametri visti in precedenza, tenendo però in considerazione gli effetti "preventivi e protettivi" delle misure adottate; risulta chiaro che tali effetti hanno più frequentemente influenza su quella che è la Probabilità (P) del verificarsi di un effetto dannoso, piuttosto che su quella che è la Gravità (G) del danno risultante.

Per ottenere una visualizzazione immediata e diretta degli esiti della valutazione ponderata del livello dei rischi residui, si è utilizzata la cosiddetta "griglia di criticità", che pone in combinazione, secondo la già menzionata formula

$$R = P \times G$$

la probabilità del verificarsi di una condizione o di un evento dannoso, con il grado di gravità del danno conseguente.

GRIGLIA DI CRITICITA' ( R = P x G )					
Gravità (G)					
IV	4 C	8 B	12 A	16 A	
III	3 C	6 B	9 A	12 A	
II	2 D	4 C	6 B	8 B	
I	1 D	2 D	3 C	4 C	
	1	2	3	4	Probabilità (P)

A ogni intersezione dei valori delle ascisse, con quelli delle ordinate, corrisponde un valore numerico che esplica quantitativamente il livello di rischio e delle lettere alfabetiche che rappresentano il range di valori in base al quale viene definita una scala di priorità degli interventi correttivi o migliorativi:

SCALA DI PRIORITA' DEGLI INTERVENTI		
A:	$R \geq 9$	→ Azioni correttive urgenti
B:	$5 \leq R < 9$	→ Azioni correttive prioritarie, da programmare nel breve termine
C:	$3 \leq R \leq 4$	→ Azioni correttive e/o migliorative non prioritarie, da programmare nel medio termine
D:	$1 \leq R \leq 2$	→ Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

Nell'ottica del miglioramento continuo e di quelle che sono le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro previste all'art. 15 del D.Lgs. 81/08, in considerazione dell'evoluzione del progresso tecnico e della prevenzione e protezione, la pianificazione degli interventi deve mirare:

- a) Alla programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro, nella prospettiva di un miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
- b) All'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- c) Al rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- d) Alla riduzione dei rischi alla fonte;
- e) Alla sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- f) Alla limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- g) All'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;

- h) Alla priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- i) Al puntuale addestramento ed alla formazione continua delle maestranze, atta a fornire consapevolezza rispetto a quelli che sono i rischi sul luogo di lavoro ed alle corrette prassi di prevenzione e protezione.

## 2.0 DEFINIZIONI RICORRENTI RUOLI E FUNZIONI

### 2.1 IL DATORE DI LAVORO

Il Datore di lavoro, secondo quanto riportato all' art.2 comma 1 lettera b), è il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'attività ha la responsabilità della stessa ovvero dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa; nel caso delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. 165/01, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa.

La Dott.ssa Anna DELLO BUONO è il Datore di Lavoro/Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo Statale "E. Fermi" di Cervino (CE).

#### 2.1.1 COMPITI DEL DATORE DI LAVORO

In base a quanto previsto dall'art. 18 del D.Lgs. 81/08, così come modificato dall'art. 13 del D.Lgs. 106/09, non avendo delegato alcun compito specifico, il *Datore di Lavoro* ha assunto direttamente i seguenti obblighi:

- Nominare il *Medico Competente* per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal presente decreto legislativo;
- Designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- Nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- Fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il *Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione* e il *Medico Competente*;
- Prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- Richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;

- Inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria e richiedere al *Medico Competente* l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel presente decreto;
- Comunicare tempestivamente al *Medico Competente* la cessazione del rapporto di lavoro;
- Adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- Informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- Adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori;
- Astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- Consentire ai lavoratori di verificare, mediante il *Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza*, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- Consegnare tempestivamente al *Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza*, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del presente documento, anche su supporto informatico, nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati relativi agli infortuni sul lavoro infra indicati. La consultazione del documento di cui al paragrafo precedente, può avvenire esclusivamente in azienda;
- Elaborare il documento di cui ai commi 3, 3-bis, 3-ter dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08, così come modificato dall'art. 16 del 106/09, anche su supporto informatico, e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; il documento è consultato esclusivamente in azienda;
- Prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- Comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico, a fini statistici e informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, quelli relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal

lavoro superiore a tre giorni; l'obbligo di comunicazione degli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni si considera comunque assolto per mezzo della denuncia di cui all'articolo 53 del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, di cui al D.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124;

- Consultare il *Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza* nelle ipotesi di cui all'art. 50 del D.Lgs. 81/08;
- Adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'art. 43 del D.Lgs. 81/08, così come modificato dall'art. 28 del D.Lgs. 106/09. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
- Aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
- Comunicare in via telematica all'INAIL, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, in caso di nuova elezione o designazione, i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; in fase di prima applicazione l'obbligo di cui alla presente lettera riguarda i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori già eletti o designati;
- Vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.

Il *Datore di Lavoro* è inoltre tenuto a fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al *Medico Competente* informazioni in merito a:

- a) la natura dei rischi;
- b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- c) la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- d) i dati di cui al comma 1, lettera r), e quelli relativi alle malattie professionali;
- e) i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

## **2.2 SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADDETTI ALLE EMERGENZE**

Il Dirigente Scolastico ha organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione ricorrendo, a seguito di procedura di gara, ad una convenzione con un esperto esterno, per la figura di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) nella persona dell'ing. Michaela SUPPA. La stessa, in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente, ha assunto tale ruolo in qualità di direttore tecnico

della Gaia Engineering s.r.l. con sede alla via Aldo Moro, n. 2, in Maddaloni (CE). Ella è in possesso di laurea in ingegneria civile sez. edile e corsi di formazione (mod. A, B e C) e aggiornamenti, svolti ai sensi del D. Lgs 81/08 e dell'accordo stato-regioni del Gennaio 2006 e di Luglio 2016.

L'R.S.P.P. provvede:

- a) all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- b) ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure;
- c) ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- d) a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- e) a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36 del D. Lgs. 81/08.

Ottemperando, inoltre, a quanto previsto dall'art. 18, comma 1, lettera b, del D. Lgs. 81/08, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha individuato, come addetti all'evacuazione, all'antincendio e al primo soccorso le seguenti persone:

#### PLESSO BORSI/PRIMARIA CERVINO

Scuola primaria di CERVINO - Scuola Primaria Messercola Classi IV A e IVB	
Responsabile di plesso:	ins. Luisa PASCARELLA
Referente COVID	ins. Luisa PASCARELLA
Addetti al primo soccorso:	ins. Fortuna VIGLIOTTI
	ins. Rita COPPOLA
Addetti all'antincendio ed alla gestione delle emergenze:	sig. Alfonso VIGLIOTTI
	sig. Vincenzo VIGLIOTTI
Addetti all'uso del Defibrillatore	ins. Luisa PASCARELLA
	sig. Alfonso VIGLIOTTI
Coordinatore all'emergenza	ins. Luisa PASCARELLA
Assistenza Disabili	ins. Marta RUSSO SPENA (Classi IV A e B Messercola)
Addetti impianti tecnologici	sig. Alfonso VIGLIOTTI
	sig. Vincenzo VIGLIOTTI
Addetti all'uscita di piano	sig. Alfonso VIGLIOTTI
	sig. Vincenzo VIGLIOTTI
Vigilanza sul divieto di fumo	ins. Luisa PASCARELLA
	sig. Alfonso VIGLIOTTI
Addetti interruzione traffico veicolare	sig. Alfonso VIGLIOTTI
	sig. Vincenzo VIGLIOTTI



## PLESSO MESSERCOLA/INFANZIA

Scuola infanzia di MESSERCOLA	
Responsabile di plesso:	ins. Marco BORRELLI
Referente COVID	
Addetti al primo soccorso:	ins. Maria MAURO
	ins. Antonella Carfora
Addetti all'antincendio ed gestione delle emergenze:	sig. Francesco ABBATIELLO
	sig.ra Francesca MARCHESE
Addetti all'uso del Defibrillatore	ins. Maria MAURO
	ins. Marco BORRELLI
Coordinatore all'emergenza	ins. Marco BORRELLI
	ins. Maria MAURO
Assistenza Disabili	ins. Giuseppina VINCIGUERRA
	ins. Marianna PISCITELLI
Addetti impianti tecnologici	sig. Francesco ABBATIELLO
	sig.ra Francesca MARCHESE
Addetti all'uscita di piano	sig. Francesco ABBATIELLO
	sig.ra Francesca MARCHESE
Vigilanza sul divieto di fumo	ins. Maria MAURO

## PLESSO BORSI/INFANZIA CERVINO

Scuola Infanzia di CERVINO	
Responsabile di plesso:	ins. Assunta ZIMBARDI
Referente COVID	
Addetti al primo soccorso:	ins. Ida Immacolata BOCCHINO
	ins. Gloria Giulia LUPO
Addetti all'antincendio ed alla gestione delle emergenze:	sig.ra Adriana DIGLIO
	sig. Giuseppe RAZZANO
Addetti all'uso del Defibrillatore	ins. Luisa BELLI
Coordinatore all'emergenza	ins. Assunta ZIMBARDI
	ins. Gloria Giulia LUPO
Assistenza Disabili	ins. Maria PACIFICO
Addetti impianti tecnologici	sig.ra Adriana DIGLIO
	sig. Giuseppe RAZZANO
Addetti all'uscita di piano	sig.ra Adriana DIGLIO
	sig. Giuseppe RAZZANO
Vigilanza sul divieto di fumo	ins. Assunta ZIMBARDI
	ins. Gloria Giulia LUPO

## PLESSO MESSERCOLA/PRIMARIA

Scuola primaria di Messercola	
Responsabile di plesso:	ins. Ippolita PISCITELLI
	ins. Maria Luisa DE CAPUA
Referente COVID	ins. Ippolita PISCITELLI
Addetti al primo soccorso:	ins. Filomena DELLA ROCCA
Addetti all'antincendio ed alla gestione delle emergenze:	sig.ra Vincenza PISCITELLI
	sig.ra Teresa MARTONE
Addetti all'uso del Defibrillatore	ins. Concetta LAUDATO
Coordinatore all'emergenza	ins. Ippolita PISCITELLI
	ins. Maria Luisa DE CAPUA
Assistenza Disabili	ins. Maria Rosaria RIVETTI
	ins. Antonella LAURITANO
	ins. Tiziana STELLATO
	ins. Concetta LAUDATO
Addetti impianti tecnologici	sig.ra Vincenza PISCITELLI
	sig.ra Teresa MARTONE
Addetti all'uscita di piano	sig.ra Vincenza PISCITELLI
	sig.ra Teresa MARTONE
Vigilanza sul divieto di fumo	ins. Ippolita PISCITELLI
	ins. Maria Luisa DE CAPUA

## PLESSO FORCHIA

Primaria di Forchia	
Responsabile di plesso:	ins. Antonella PISCITELLI
	ins. Orsola BICEGLIA
Referente COVID	ins. Antonella PISCITELLI
Addetti al primo soccorso:	ins. Antonella PISCITELLI
	ins. Vittoria RAZZANO
Addetti all'antincendio ed alla gestione delle emergenze:	sig. Cesare GALANTE
	sig. Raffaele DE LUCIA
Addetti all'uso del Defibrillatore	ins. Antonella PISCITELLI
	ins. Nunzia TROIANO
Coordinatore all'emergenza	ins. Antonella PISCITELLI
	ins. Cesare GALANTE
Assistenza Disabili	Assente
Addetti impianti tecnologici	sig. Cesare GALANTE
	Sig. Raffaele DE LUCIA
Addetti all'uscita di piano	sig. Cesare GALANTE
	Sig. Raffaele DE LUCIA
Vigilanza sul divieto di fumo	ins. Antonella PISCITELLI
	Sig. Cesare GALANTE

## PLESSO SECONDARIA CERVINO

Scuola secondaria di primo grado	
Responsabile di plesso:	dott.ssa Anna DELLO BUONO(DS)
	prof.ssa Alessandra VIGLIOTTI
Referente COVID	prof.ssa Alessandra VIGLIOTTI
Addetti al primo soccorso:	prof.ssa Alessandra VIGLIOTTI
	sig. Vincenzo PELLINO
Addetti all'antincendio ed alla gestione delle emergenze:	sig.ra Angela DE NIGRIS
	Sig. Vincenzo PELLINO
Addetti all'uso del Defibrillatore	prof.ssa Alessandra VIGLIOTTI
	sig.ra Vincenza AFFINITA
Coordinatore all'emergenza	prof.ssa Alessandra VIGLIOTTI
	sig. Vincenzo PELLINO
Assistenza Disabili	prof.ssa Paola STURIALE
	prof. Antonio ERRICO
	prof.ssa Sonia QUAGLIA
	prof.ssa Michelina ESPOSITO
	prof.ssa Giuseppina VILLACCI
Addetti impianti tecnologici	sig.ra Angela DE NIGRIS
	sig. Vincenzo PELLINO
Addetti all'uscita di piano	sig.ra Angela DE NIGRIS
	sig. Vincenzo PELLINO
Vigilanza sul divieto di fumo	sig.ra Angela DE NIGRIS
	sig. Vincenzo PELLINO

Gli incaricati sono stati individuati in numero adeguato in maniera da garantire una presenza continua all'interno dei vari plessi.

Gli addetti alle emergenze precedentemente individuati hanno ricevuto idonea formazione, in conformità alle modalità ed alla durata di quanto previsto dalle normative vigenti.

## 2.3 MEDICO COMPETENTE

La sorveglianza sanitaria, effettuata dal Medico Competente, comprende gli accertamenti preventivi e periodici ai fini della valutazione dell'idoneità dei lavoratori alla mansione specifica.

La sorveglianza è resa obbligatoria per i rischi lavorativi emersi dalla valutazione dei rischi e ricadenti nei casi previsti dalla normativa attuale. La periodicità dei controlli ed il protocollo sanitario sono stati stabiliti dal Medico Competente in funzione della qualifica del lavoratore e delle sue mansioni nell'Istituto sono

attività che comporta l'esposizione a tali agenti. Fornisce altresì, a richiesta, informazioni analoghe ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;

- informa ogni lavoratore interessato dei risultati della sorveglianza sanitaria e, a richiesta dello stesso, gli rilascia copia della documentazione sanitaria;

- comunica per iscritto, in occasione delle riunioni periodiche di cui all'art. 35 del D.Lgs. 81/08, al Datore di Lavoro, al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi, al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, i risultati anonimi collettivi della sorveglianza sanitaria effettuata e fornisce indicazioni sul significato di detti risultati ai fini della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori;

- visita gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno o a cadenza diversa che stabilisce in base alla valutazione dei rischi; la indicazione di una periodicità diversa dall'annuale deve essere comunicata al *Datore di Lavoro* ai fini della sua annotazione nel documento di valutazione dei rischi;

- partecipa alla programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori i cui risultati gli sono forniti con tempestività ai fini della valutazione del rischio e della sorveglianza sanitaria;

- comunica, mediante autocertificazione, il possesso dei titoli e requisiti di cui all'articolo 38 al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

**Il Medico Competente dell'Istituto Comprensivo Statale "Enrico Fermi" è il dott. Virgilio Agresti, individuato con Determina n.6203/2016 del 20/10/2016 su richiesta dell'IC all'A.S.L. di appartenenza (prot. n. 2773/641 del 24/09/2016).**

Lo stesso ha già messo in atto le misure di sorveglianza sanitaria.

## **2.4 IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA**

In base a quanto previsto dall'art. 50 del D.Lgs. 81/08, non modificato dal D.Lgs. 106/09, il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:

- a) accede ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni;

- b) e' consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nella azienda o unità produttiva;

- c) e' consultato sulla designazione del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione, alla attività di prevenzione incendi, al primo soccorso, alla evacuazione dei luoghi di lavoro e del *Medico Competente*;

- d) e' consultato in merito all'organizzazione della formazione di cui all'articolo 37;

conservati presso la sede principale insieme alla documentazione sanitaria obbligatoria.

### 2.3.1 FUNZIONI DEL MEDICO

Sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione e del rischio aziendale, secondo quanto stabilito dall'art. 15 del D.Lgs. 81/08, così come modificato dall'art. 15 del D. Lgs. 106/09, il medico adempie le funzioni seguenti:

- collabora con il *Datore di Lavoro* e con il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione dei rischi, anche ai fini della programmazione, ove necessario, della sorveglianza sanitaria, alla predisposizione della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori, all'attività di formazione e informazione nei confronti dei lavoratori, per la parte di competenza, e alla organizzazione del servizio di primo soccorso considerando i particolari tipi di lavorazione ed esposizione e le peculiari modalità organizzative del lavoro. Collabora inoltre alla attuazione e valorizzazione di programmi volontari di «promozione della salute», secondo i principi della responsabilità sociale;

- programma ed effettua la sorveglianza sanitaria attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici e tenendo in considerazione gli indirizzi scientifici più avanzati;

- istituisce, aggiorna e custodisce, sotto la propria responsabilità, una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria; tale cartella è conservata con salvaguardia del segreto professionale e, salvo il tempo strettamente necessario per l'esecuzione della sorveglianza sanitaria e la trascrizione dei relativi risultati, presso il luogo di custodia concordato al momento della nomina del Medico Competente;

- consegna al Datore di Lavoro, alla cessazione dell'incarico, la documentazione sanitaria in suo possesso, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo del 30 giugno 2003, n. 196, e con salvaguardia del segreto professionale;

- consegna al lavoratore, alla cessazione del rapporto di lavoro, copia della cartella sanitaria e di rischio, e gli fornisce le informazioni necessarie relative alla conservazione della medesima; l'originale della cartella sanitaria e di rischio va conservata, nel rispetto di quanto disposto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, da parte del *Datore di Lavoro*, per almeno dieci anni, salvo il diverso termine previsto da altre disposizioni del presente decreto;

- fornisce informazioni ai lavoratori sul significato della sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti e, nel caso di esposizione ad agenti con effetti a lungo termine, sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione della

e) riceve le informazioni e la documentazione aziendale inerente alla valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti alle sostanze ed ai preparati pericolosi, alle macchine, agli impianti, alla organizzazione e agli ambienti di lavoro, agli infortuni ed alle malattie professionali;

f) riceve le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza;

g) riceve una formazione adeguata e, comunque, non inferiore a quella prevista dall'articolo 37;

h) promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori;

i) formula osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti, dalle quali e', di norma, sentito;

l) partecipa alla riunione periodica di cui all'articolo 35;

m) fa proposte in merito alla attività di prevenzione;

n) avverte il responsabile della azienda dei rischi individuati nel corso della sua attività;

o) può fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal *Datore di Lavoro* o dai dirigenti e i mezzi impiegati per attuarle non siano idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro.

Il rappresentante è eletto o designato dai lavoratori dell'azienda o dell'unità produttiva.

**Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è la prof.ssa Ippolita PISCITELLI, eletta spontaneamente dalle R.S.U. come risulta da verbale, tra i dipendenti, non essendovi disponibilità tra le stesse.**

La prof.ssa Ippolita PISCITELLI ha già svolto un apposito corso di formazione ai sensi della normativa vigente (attestato di formazione - corso di 32 ore conforme a quanto previsto dal D.M. 16/01/97, in accordo con i contenuti minimi di cui all'art. 37, comma 11 del D.Lgs. 81/08) ed i successivi aggiornamenti. Ella partecipa attivamente alle azioni intraprese dal *Dirigente Scolastico* per l'ottemperanza agli obblighi previsti dalla normativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

## 3.0 DATI GENERALI

### 3.1 ANAGRAFICA

Ragione sociale:	Istituto Comprensivo Statale "Enrico Fermi"
Sede principale:	Via Cervino, 81023 - Cervino (CE)
Dirigente:	dott.ssa Anna DELLO BUONO
Numero dipendenti:	78

### 3.2 ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

Dirigente Scolastico:	dott.ssa Anna DELLO BUONO
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.):	dott. ing. Michaela SUPPA
Addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione (A.S.P.P.):	ins. Marco Borrelli (Infanzia Cervino e Messercola) ins. Luisa Pascarella (Primaria Cervino) ins. Antonella Piscitelli (Primaria Forchia) prof.ssa Lucia Della Porta (Secondaria Cervino)
Medico Competente:	dott. Virgilio AGRESTI
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.):	prof.ssa Ippolita PISCITELLI
Addetti all'Antincendio:	ved. pagg. 16 -19
Addetti al Primo Soccorso:	ved. pagg. 16 -19



### 3.3 DIPENDENTI

#### 3.3.1 ELENCO DEI DIPENDENTI

I dipendenti che fanno parte dell'Istituto Comprensivo Fermi sono riportati nella seguente tabella:

Scuola secondaria di primo grado di Cervino:	29
Scuola infanzia/Primaria di Cervino:	11
Scuola primaria di Messercola:	13
Scuola infanzia di Messercola:	12
Scuola primaria di Forchia:	13
Totale:	78

#### 3.3.2 SORVEGLIANZA SANITARIA

I dipendenti sono sottoposti a sorveglianza sanitaria, con cadenza annuale, così come previsti dal Protocollo Sanitario stilato dal Medico Competente in relazione ai rischi per la salute individuati.

La documentazione relativa alla sorveglianza sanitaria del lavoratore, consiste in:

- 1) Nomina del Medico Competente;
- 2) Protocollo Sanitario;
- 3) Giudizi di idoneità per la mansione specifica.

Ed è custodita presso la sede dell'Istituto, come concordato con il Medico Competente.

#### 3.3.3 FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEI LAVORATORI

Attraverso l'informazione, la formazione generale sul sistema di prevenzione e la formazione particolare sul rischio specifico del posto di lavoro derivante dalla mansione, il lavoratore, acquisita la cultura della sicurezza, da soggetto passivo tutelato diviene partecipe e autore della sicurezza nel luogo di lavoro.

Il Datore di Lavoro è tenuto ad impartire le opportune disposizioni affinché la formazione della sicurezza, che verrà eseguita durante l'orario lavorativo, sia obbligatoria in occasione:

- dell'assunzione;
- del cambiamento di mansione;
- dell'introduzione di nuove attrezzature o tecnologie;
- dell'introduzione di nuove sostanze e preparati pericolosi.

I lavoratori hanno ricevuto adeguata formazione ed informazione conformemente agli artt. 36 e 37 del D. Lgs. 81/08 e all'accordo stato-regioni del 2011. La formazione ha riguardato anche i rischi specifici e le misure di prevenzione collettiva e individuale, preliminarmente individuati in riferimento alle mansioni ricoperte. In particolare, la formazione alle emergenze e la formazione per il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, sono conformi ai commi, rispettivamente, 9 e 10 art. 37.

In caso di cambiamento di organico o di modifica della mansione, il lavoratore, prima di essere impiegato, viene opportunamente addestrato da persona esperta (comma 5, art. 37).

La documentazione inerente le attività di informazione e formazione viene custodita presso la sede principale dell'Istituto.

È in fase di programmazione la formazione per il personale neo immesso in ruolo.

### 3.4 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' LAVORATIVE E DEI LUOGHI DI LAVORO

La Direzione Didattica dell'Istituto Comprensivo Statale "Enrico Fermi" esaminata comprende sei plessi scolastici, di cui uno temporaneamente fuori uso, tutti adibiti esclusivamente ad attività didattica:

Plesso	Ubicazione	
1. Scuola secondaria di primo grado	Via Cervino	Cervino
2. Scuola primaria di Cervino (Attualmente non agibile)	P.zza V. Emanuele III	Cervino
3. Scuola infanzia di Cervino (Attualmente non agibile)	Via G. Toniolo	Cervino
4. Scuola primaria/Infanzia di Cervino	Via G. Borsi	fraz. Messercola
5. Scuola infanzia e primaria di Messercola	Via Aldo Moro	fraz. Messercola
6. Scuola primaria di Forchia	Via Forchia	fraz. Forchia

In ogni plesso sono state individuate specifiche figure di riferimento per la gestione della sicurezza: i referenti interni e gli addetti al primo soccorso, emergenze ed antincendio. Nel capitolo successivo, per ogni plesso, è stata effettuata una specifica descrizione e la valutazione dei rischi in base ai fattori di pericolo esaminati.

## 4.0 VALUTAZIONE DEI RISCHI

### 4.1 FATTORI DI RISCHIO ESAMINATI ED INDIVIDUATI

Durante l'analisi delle caratteristiche generali delle strutture e delle attività lavorative, in base a quelle che sono le attività tipiche svolte, si è potuta effettuare una valutazione dei rischi volta ad evidenziare, preliminarmente, i possibili rischi a cui sono soggetti i dipendenti dell'Istituto. Tutte le carenze strutturali e di attrezzature di seguito evidenziate sono state comunicate all'AC.

Ai sensi della L. 125/01, con particolare riferimento alle scuole per l'infanzia, il DS ha promosso, tra gli insegnanti e il personale ATA, una campagna educativa contro l'abuso di sostanze alcoliche, come specificato nell'apposita relazione, istituendo il divieto di assunzione di tali sostanze.

Gli esiti di tale disamina si possono evincere dal riepilogo seguente:

F	Riferimento	D.Lgs. 81/08	Descrizione	A	NA	Note
1	Ambienti di lavoro	Titolo II e all. IV	Requisiti degli ambienti di lavoro (strutturali, microclima, illuminazione, aerazione, ecc.).	X		
2			Presenza di agenti nocivi		X	L'Istituto non utilizza tali agenti
3			Presenza di vasche, canalizzazioni, tubazioni, serbatoi, recipienti e silos		X	L'Istituto non utilizza tali attrezzature
4			Misure contro l'incendio e l'esplosione	X		
5			Disposizioni relative alle aziende agricole		X	L'Istituto non vi è assimilabile
6	Attrezzature	Titolo III e all. V, VI, VII e VIII	Attrezzature costruite prima del 1996; uso e requisiti di sicurezza	X		
7			Attrezzature costruite dopo il 1996; uso e requisiti di sicurezza	X		
8			Requisiti di sicurezza di impianti ed apparecchiature elettriche	X		
9	Cantieri temporanei e mobili	Titolo IV e all. da X a XXIII	Requisiti per la salute e la sicurezza nei cantieri temporanei e mobili		X	L'Istituto non vi è assimilabile
10	Segnaletica di salute e sicurezza sul	Titolo V e all. da XXIV a XXXII	Adeguatezza della segnaletica	X		

	lavoro					
11	Movimentazione Manuale dei Carichi	Titolo VI e all. XXXIII	Attività che comportano movimentazione manuale dei carichi	X		
12	Attrezzature munite di videoterminali	Titolo VII e all. XXXIV	Requisiti per la salute nell'utilizzo di attrezzature munite di videoterminali	X		
13	Agenti fisici	Titolo VIII e all. XXXV, XXXVI e XXXVII	Esposizione al rumore		X	Le attività tipiche svolte dall'Istituto non prevedono esposizioni a tali tipi di rischi.
14			Esposizione alle vibrazioni		X	Le attività tipiche svolte dall'Istituto non prevedono esposizioni a tali tipi di rischi.
15			Esposizione ai campi elettromagnetici		X	Le attività tipiche svolte dall'Istituto non prevedono esposizioni a tali tipi di rischi.
16			Esposizione a radiazioni ottiche artificiali		X	Le attività tipiche svolte dall'Istituto non prevedono esposizioni a tali tipi di rischi.
17	Sostanze pericolose	Titolo IX e all. da XXXVIII a XLIII	Esposizione ad agenti chimici	X		
18			Esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni		X	Le attività tipiche svolte dall'Istituto non prevedono esposizioni a tali tipi di rischi.
19			Esposizione all'amianto		X	Nei plessi non si rileva la presenza di materiale contenente amianto
20	Agenti biologici	Titolo X e all. da XLIV a XLVII	Esposizione ad agenti biologici	X		
21	Protezione da atmosfere esplosive	Titolo XI e all. da XLIX A LI	Requisiti di sicurezza da atmosfere esplosive		X	Le attività tipiche svolte dall'Istituto non prevedono esposizioni a tali tipi di rischi.
22	Stress lavoro correlato	Art. 28 (accordo europeo 8 ottobre 2004)	Valutazione ponderata del livello di stress lavoro correlato	X		
23	Rischi per le lavoratrici in stato di gravidanza	Art. 28 (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)	Valutazione rischi specifici	X		
<b>Legenda: F = identificativo fattore di rischio; A = applicabile; NA = non applicabile</b>						

## 5.0 VALUTAZIONE DEI RISCHI INDIVIDUATI

### 5.1 SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI CERVINO

#### 5.1.1 DESCRIZIONE GENERALE



Il numero di persone presenti nel plesso principale è riepilogato nella tabella seguente:

Calcolo Affollamento	
Plesso: Secondaria di I grado - centrale	
Alunni	
1C – PT	15
1D – PT	17
2A – PT	12
2B – PT	12
2D – PT	13
3A – PT	13
2C - P1	14
3B - P1	17
3C - P1	13
Tot	126
Insegnanti	
Insegnanti	17
Tot	17
Impiegati amministrativi	
Impiegati	7
Tot	7
Collaboratori	
Collaboratori	2
Tot	2
TOTALE	
152	

Il numero di persone presenti nel plesso adiacente è riepilogato nella tabella seguente:

Calcolo Affollamento	
Plesso: Secondaria di I grado - aule attigue	
Alunni	
1 A - PT	14
1 B - PT	12
Tot	26
Insegnanti	
Insegnanti	2
Tot	2
Collaboratori	
Collaboratori	1
Tot	1
TOTALE	
29	

All'interno del plesso sono individuati due corpi di fabbrica di cui il primo, si sviluppa su due piani (anche se verranno utilizzate solo le aule al piano terra e n.3 aule al piano primo), il secondo costituito da un edificio di un unico piano (consegnato dal comune con prot. 1343 del 25/03/2019 a seguito del completamento degli interventi di manutenzione).

Il plesso adiacente è dotato di certificato di idoneità statica prot. 1336 del 25/03/2019, rilasciato dall'ing. Salvatore Lombardi.

In seguito alla nuova riorganizzazione dei plessi ed in relazione alla nota dell' U.T.C. del comune di Cervino che, vista l'assenza del CPI per attività soggette al controllo dei VVF ai sensi del D.M. 151/2011, riduce al plesso in uso la presenza massima a 150 unità per il plesso centrale ed a 100 unità l'edificio adiacente, è stata riorganizzata la distribuzione delle aule nei plessi in maniera da garantire il rispetto dei limiti imposti, nonostante la maggiore capienza delle aule presenti nel plesso.

Il primo piano, rialzato rispetto al cortile esterno, è costituito da un ampio atrio centrale in cui è collocata anche l'ascensore e da aule poste lungo il perimetro di esso:

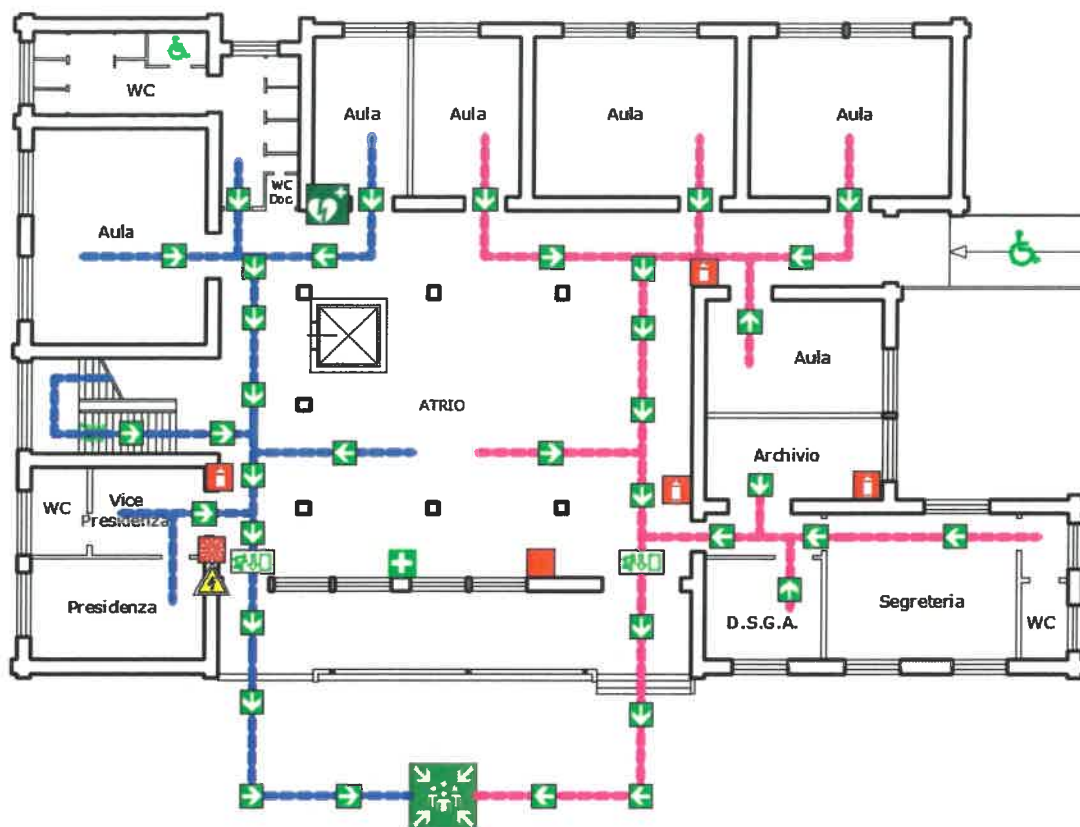
- Ad est sono posti la presidenza, n.1 aula didattica e i servizi igienici
- Ad ovest gli uffici amministrativi;
- A sud n.4 aule didattiche e la sala docenti (attualmente attrezzata ad aula)
- A nord l'ingresso

Il primo piano, per i motivi anzidetti, non è utilizzato a pieno regime ma sono utilizzate solo le tre aule a ridosso della scala di collegamento con il piano terra.

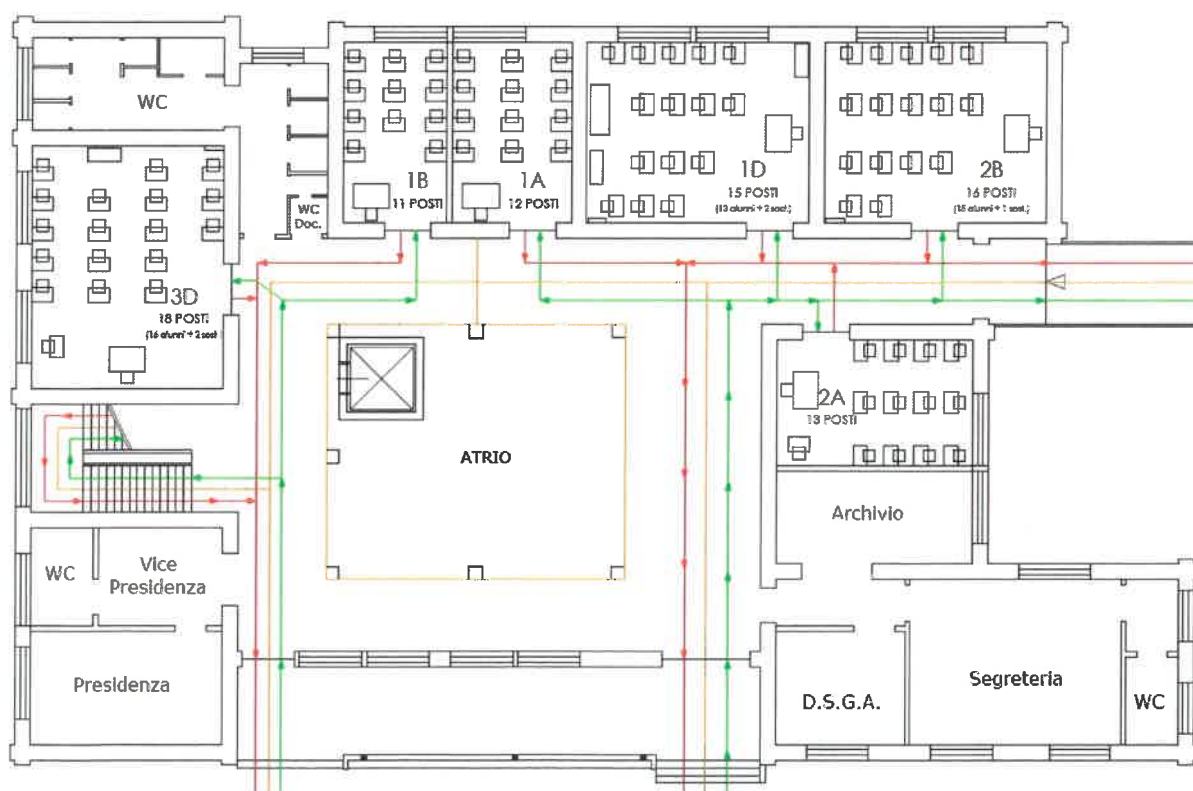
L'edificio adiacente, recentemente ristrutturato è costituito da:

- 3 aule didattiche (di cui una aula individuata come "Stanza Covid")
- 2 servizi igienici

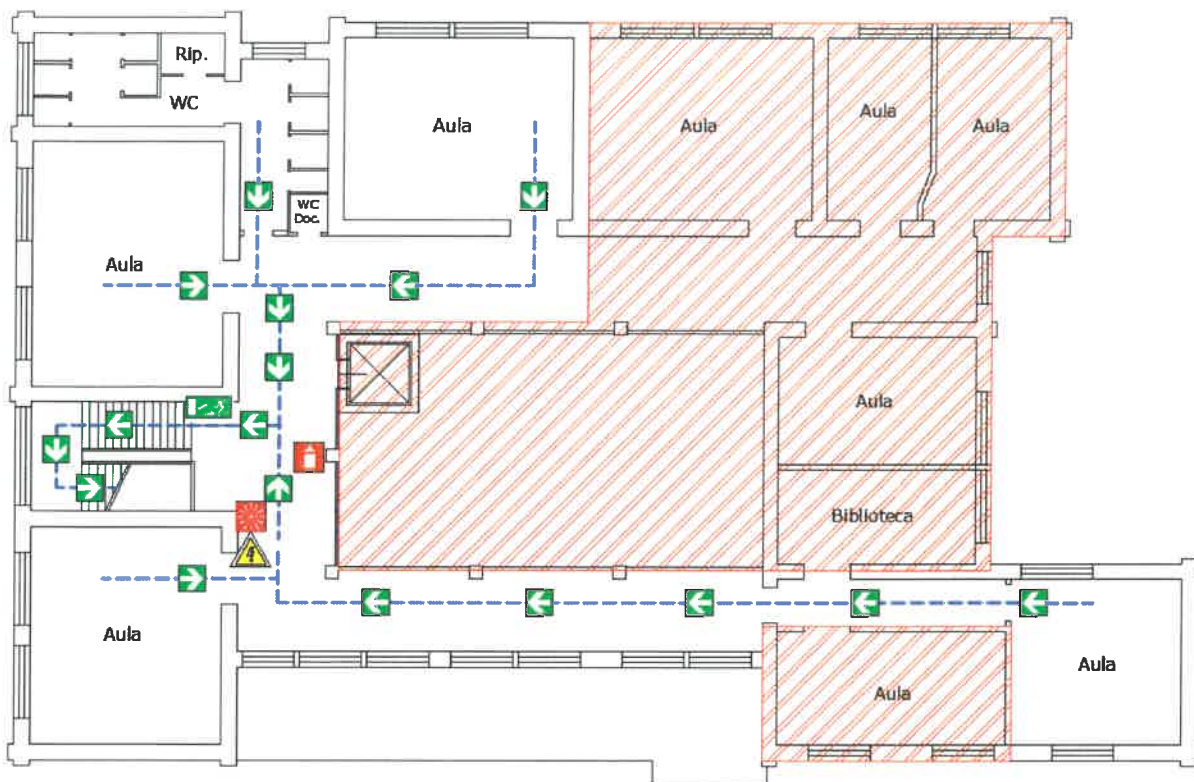
Il plesso ha anche una palestra.

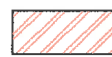


Pianta Piano terra

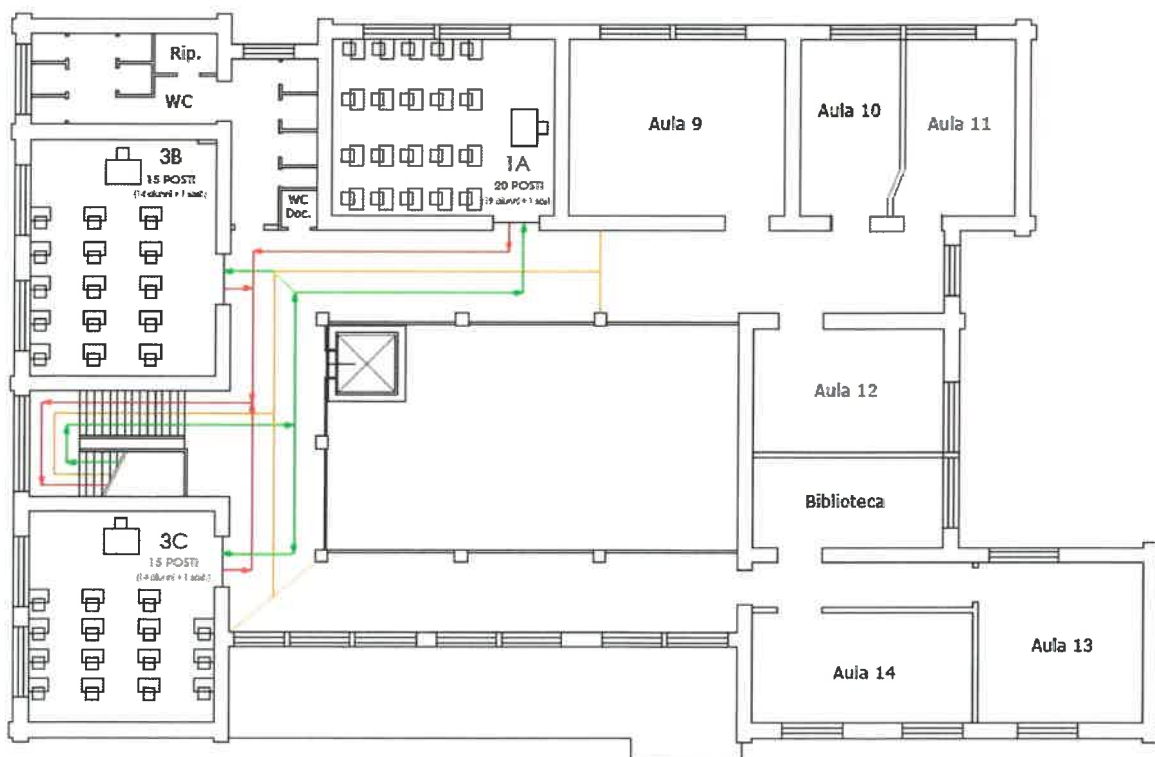


Distribuzione banchi - Plesso Sede Centrale/Piano terra



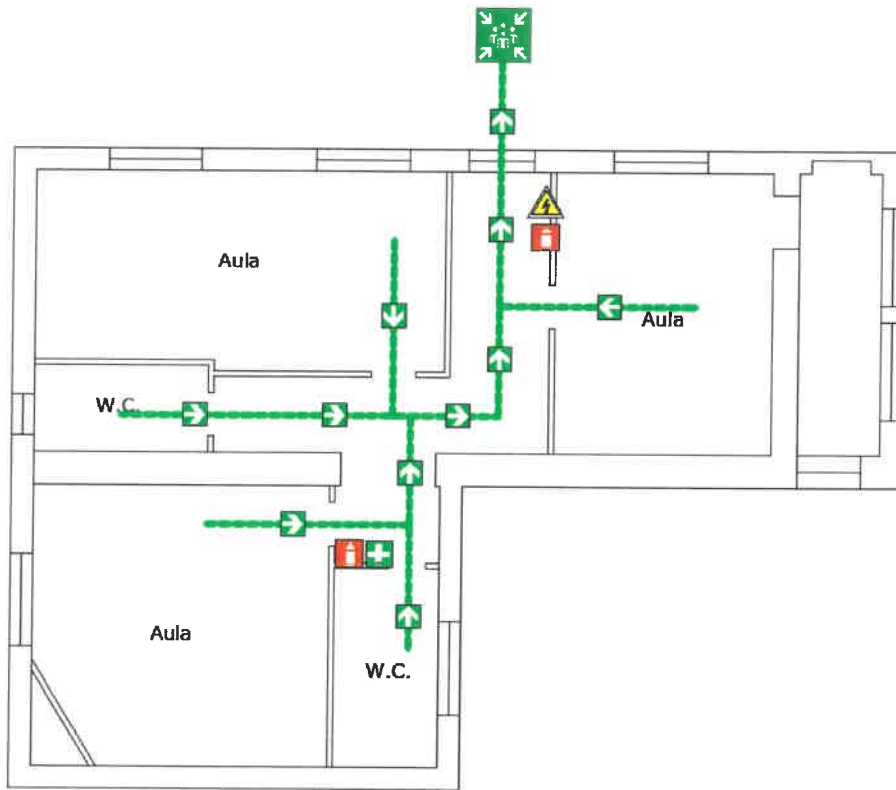
 Area temporaneamente non utilizzata

Pianta Piano primo

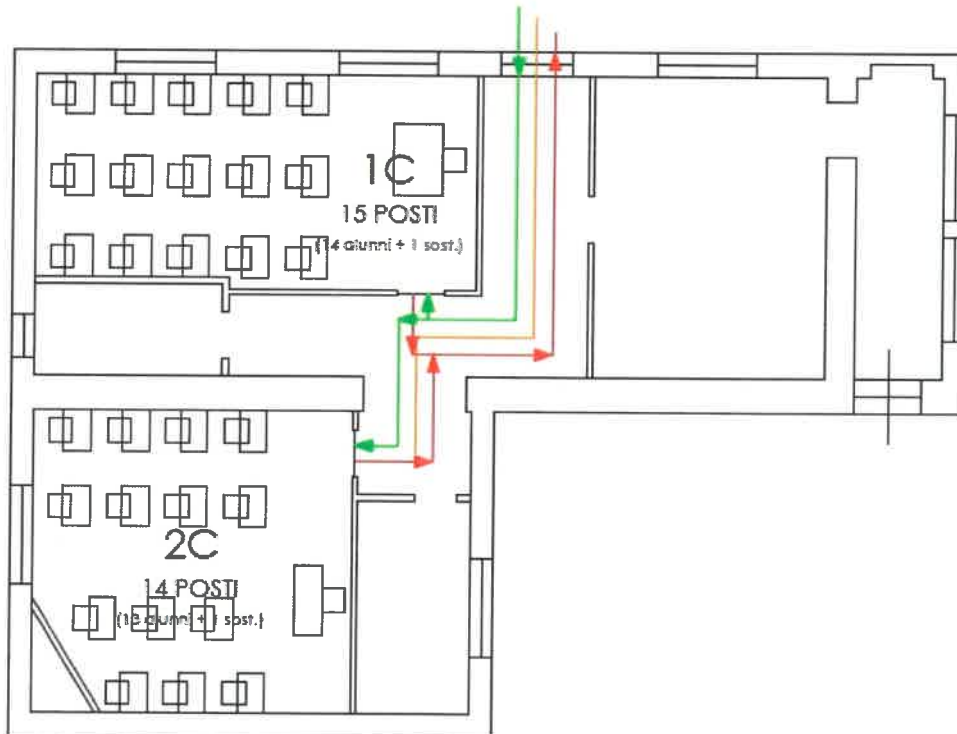


Distribuzione banchi - Plesso Sede Centrale/Piano Primo

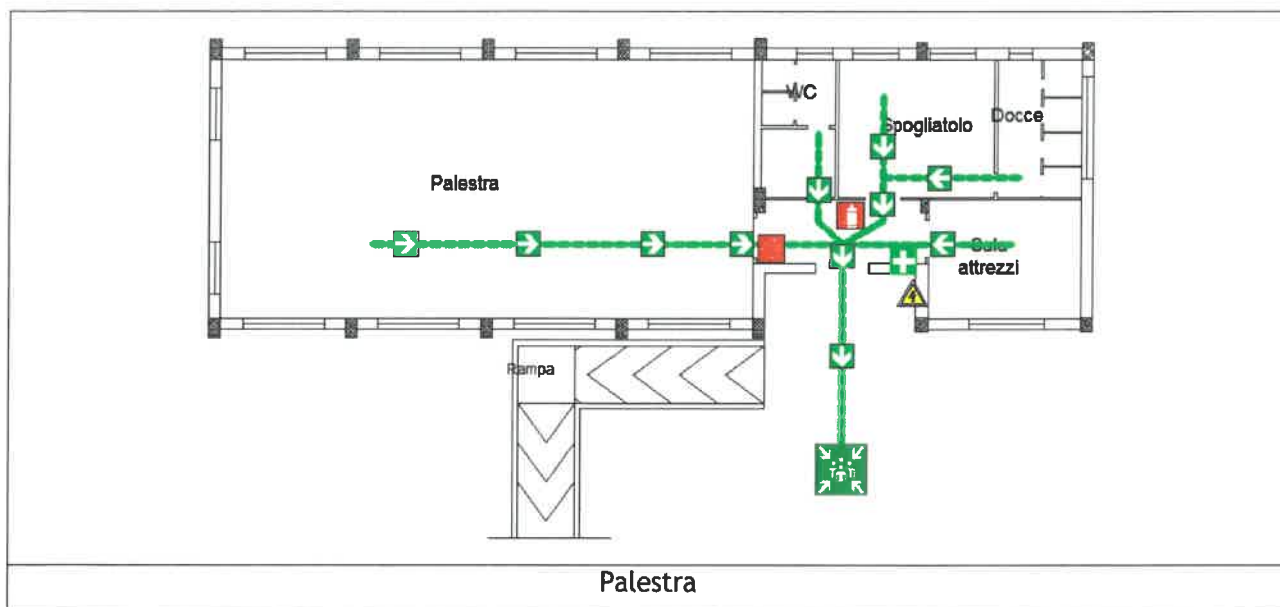




Fabbricato adiacente



Distribuzione banchi - Plesso adiacente sede centrale



### 5.1.2 REQUISITI DEGLI AMBIENTI DI LAVORO (F 1, F 4)

Il plesso è dotato di certificato di idoneità statica prot. 1186 del 14/3/2019 a firma dell'ing. Lombardi Salvatore, ritenuto dal comune significativo per garantire le condizioni di agibilità per l'anno scolastico in corso; non sono state svolte indagini per la valutazione della vulnerabilità sismica.

Nel plesso scolastico, a vista, non appaiono dissesti in atto.

Il plesso è stato recentemente oggetto di interventi di manutenzione ordinaria che hanno permesso l'installazione di apposite tende frangisole in tutte le aule in maniera tale da risolvere i fenomeni di soleggiamento.

Inoltre, in attuazione alle misure anticontagio previste nei protocolli nazionali e regionali, l'Istituto ha provveduto a ridefinire le aule presenti all'interno del plesso in maniera tale da garantire una distanza interpersonale tra gli alunni di almeno 1,0m ed una distanza interpersonale docente-alunno maggiore di 2,0m.

Le porte delle aule aprono nel verso d'esodo, ma alcune risultano malfunzionanti: manca maniglione antipánico, blocchi non funzionanti, difficoltà ad aprire.

E' stata integrata la segnaletica orizzontale anche per l'individuazione di percorsi differenziati entrata/uscita finalizzati al mantenimento della distanza interpersonale.

Nella biblioteca sono presenti armadietti con ante a vetro ed alcune scaffalature non sono fissate adeguatamente alla parete; tali locali non sono utilizzati in quanto facenti parte della zona interdetta.

Le porte blindate, con antistante grata in ferro, di accesso alla segreteria e alla zona biblioteca, rispettivamente al piano terra e al piano primo, sono state dotate di sistema di bloccaggio per quando sono aperte.

Tutte le aperture delle finestre sono sprovviste di adeguati sistemi di bloccaggio che eliminino l'apertura sui banchi; E' stato effettuato un intervento di manutenzione volto all'installazione di idonei sistemi di bloccaggio per tutte le finestre delle aule.

Il livello di luminosità è risultato sufficiente in tutti gli ambienti.

Al piano primo è presente una porta che collega il corridoio con la copertura dell'ingresso utilizzabile soltanto per interventi di manutenzione; tale porta è chiusa a chiave ed è stata apposta la segnaletica indicante il divieto di utilizzo

La palestra manifesta una serie di problemi che non consentono l'utilizzo di tutti gli spazi ovvero di un'area gioco con assenza di rete di protezione corpi illuminanti e vi sono due finestre rotte.

Il locale spogliatoio donne è stato ripristinato, durante l'estate è stato attuato un intervento di manutenzione sul tetto del corpo di fabbrica in oggetto.

Il plesso adiacente è costituito da un edificio di un unico piano (recentemente consegnato dal comune con prot. 1343 del 25/03/2019 a seguito del completamento degli interventi di manutenzione).

Tale edificio è dotato di certificato di idoneità statica prot. 1336 del 25/03/2019 a firma dell'ing. Lombardi Salvatore, ritenuto dal comune significativo per garantire le condizioni di agibilità per l'anno scolastico in corso; non sono state svolte indagini per la valutazione della vulnerabilità sismica.

Il tappetino in gomma installato su parte della pavimentazione della prima aula entrando a destra non è perfettamente incollato e presenta rilievi in alcuni punti.

#### **Misure di adeguamento**

Provvedere all'ottenimento della documentazione di verifica sismica.

È necessario sostituire le ante in vetro degli armadietti presenti nel deposito e nella biblioteca, posto al primo piano, quale misura alternativa applicare una pellicola protettiva sulle parti in vetro; è da precisare che attualmente tali locali non sono utilizzati in quanto posti nell'area interdetta.

Fissare adeguatamente alle pareti le scaffalature della biblioteca e degli uffici di segreteria.

Riparare i maniglioni antipanico delle porte malfunzionanti e, relativamente a quelle non riparabili, sostituzione delle stesse.

Verificare la tenuta dell'incollaggio della pavimentazione in gomma precedentemente descritta e, in caso di cattivo stato, provvedere alla sostituzione.

Manutenzione degli impianti della palestra ed installazione di elementi di schermatura a protezione delle lampade installate a soffitto, manutenzione e riparazione delle finestre.

#### **Misure contro l'incendio e l'esplosione**

In relazione alla nota dell'U.T.C. del comune di cervino che, vista l'assenza del CPI per attività soggette al controllo dei VVF ai sensi del D.M. 151/2011, riduce ai plessi in uso dall' I.C. Enrico Fermi la presenza massima a 150 unità complessiva, è stata riorganizzata la distribuzione delle aule nei plessi in maniera da garantire un affollamento massimo di 150 unità, nonostante la maggiore capienza delle aule presenti nel plesso.

Per tale motivo Il Secondaria Cervino dell'Istituto Comprensivo "Enrico Fermi", in base al D.M. del 10.03.1998 è classificato come luogo a RISCHIO MEDIO.

Non è presente un adeguato sistema di vie di uscita ossia di una scala di sicurezza esterna o di una scala a prova di fumo interna o esterna oltre a quella normalmente utilizzata per l'afflusso.

Gli estintori vengono sottoposti a manutenzione con regolarità ma gli idranti non sono funzionanti e non vengono sottoposti a manutenzione programmata;

E' stata nominata la squadra antincendio.

E' stato predisposto il piano di evacuazione.

Sono presenti i registri per la manutenzione dei presidi antincendio ma non sempre risultano aggiornati

#### Misure di adeguamento

L'impianto antincendio deve essere sottoposto alle verifiche regolari.

E' necessario predisporre il progetto antincendio da sottoporre ad approvazione dei VVF per l'ottenimento del C.P.I. qualora si prevede il superamento di 100 unità

Ripristino del funzionamento degli idranti

Occorre predisporre un registro per il controllo dei mezzi di estinzione.

Provvedere alla compilazione dei registri a seguito agli interventi di manutenzione.

### F 1, F4 - RIEPILOGO DELLA VALUTAZIONE

Rischi individuati per la salute o per la sicurezza	Ambienti di lavoro/Mansioni	Lavorazioni	Valutazione ponderata			Rischi individuati ai fini della Sorveglianza Sanitaria	
			P	G	R		
1	Emergenze	Tutte	Tutte	1	2	2	Nessuna
2	Misure contro l'incendio e l'esplosione	Tutti	Tutte	3	3	9	Nessuna
3	Assenza di certificazioni relative vulnerabilità sismica del fabbricato	Tutti	tutte	3	4	12	Nessuna

Misure tecnico organizzative Misure preventive e protettive collettive	DPI	Valutazione rischi residui			Azioni correttive e/o di miglioramento	
		P	G	R		
1	Emergenze: analisi dei rischi e progettazione degli ambienti	Squadra emergenza	1	2	2	Ulteriore attività di formazione circa la

		Presidi sanitari formazione				prevenzione del rischio specifico
2	Misure contro l'incendio e l'esplosione: analisi dei rischi e progettazione degli ambienti	Squadra emergenza Presidi antincendio	1	2	2	Istituzione registro relativo ai dispositivi antincendio.
3	Ottenimento di tutta la documentazione relativa alla vulnerabilità sismica del fabbricato	-----	1	2	2	

### 5.1.3 ATTREZZATURE: USO E REQUISITI DI SICUREZZA ( F 7 ); REQUISITI DI SICUREZZA DI IMPIANTI ED APPARECCHIATURE ELETTRICHE ( F 8 )

Le attrezzature utilizzate sono adeguate alle normative vigenti e complete di libretto di manutenzione e certificazione CE.

#### Misure di adeguamento

Predisporre un elenco di tutte le attrezzature utilizzate con i relativi libretti d'uso e manutenzione e programmare una adeguata manutenzione come indicato nel libretto di manutenzione.

#### Centrale termica

La centrale termica, a metano, è ubicata in un locale esterno alla scuola e la gestione è affidata ad operatori comunali.

Non si è in possesso della certificazione di collaudo.

Non sono presenti il libretto di centrale per la centrale termica e le verifiche periodiche dell'impianto di riscaldamento

#### Misure di adeguamento

E' necessario accertarsi che il personale che gestisce la caldaia abbia le necessarie competenze.

E' necessario predisporre un registro per la verbalizzazione dei controlli periodici.

#### Ascensore

Nell'atrio è presente un ascensore installato nel 2015, nell'ambito del progetto FESR 2007/2013; tale ascensore, peraltro collaudato, non risulta utilizzabile in quanto l'amministrazione comunale non ha ancora effettuato la messa in esercizio dell'impianto.

#### Impianti

Per il plesso centrale

L'impianto elettrico è dotato del certificato di conformità ai sensi della Legge 37/2008 ex Legge 46/90° firma della ditta "sicurezza tecnologica s.r.l." redatto in data 30/04/2018.

È presente anche la dichiarazione di conformità dell'impianto fotovoltaico a firma della Luanco s.r.l. redatto in data 07/10/2015; tale impianto al momento non risulta però attivo.

Risulta effettuata la verifica biennale della messa a terra ai sensi del D.P.R. 462/01 (verifica del 17/04/2018 - verbale n.659/2018/MT a firma dell'ing. Giancarlo Sirignano); la stessa deve essere sottoposta a verifica biennale.

Per il fabbricato adiacente

L'impianto elettrico è dotato del certificato di conformità ai sensi della Legge 37/2008 ex Legge 46/90° firma della ditta "PS Impianti s.r.l.s" con prot. 1334 del 23/3/2019

È inoltre presente il certificato dell'impianto idrico firma della ditta "PS Impianti s.r.l.s" con prot. 1335 del 23/3/2019.

#### Misure di Adeguamento

E' necessario integrare l'impianto elettrico con la predisposizione di prese e interruttore onnipolare per la fotocopiatrice e il distributore di vivande;

F 7, F 8 - RIEPILOGO DELLA VALUTAZIONE							
Rischi individuati	Mansioni interessate	Lavorazioni	Valutazione ponderata			Rischi individuati ai fini della Sorveglianza Sanitaria	
			P	G	R		
1	Impianto termico privo delle certificazioni	Tutte	Tutte	2	3	6	====
2	Rischio di ustioni per contatto con parti calde dei macchinari	Personale amministrativo	Contatto con apparecchiature elettriche	2	2	4	====
3	Rischi di incendio a causa corti circuiti	Tutte	Contatto con apparecchiature elettriche	2	3	6	====
Misure tecnico organizzative Misure preventive e protettive collettive		DPI	Valutazione rischi residui			Azioni correttive e/o di miglioramento	
			P	G	R		
1	Ottenimento di tutta la documentazione relativa alla conformità dell'impianto termico	====	1	2	2	Ulteriore attività formativa rispetto al rischio specifico	
2	Rischio di ustioni per contatto con parti calde dei macchinari: Dispositivi di sicurezza e protezione delle attrezzature. Osservanza delle istruzioni d'uso delle attrezzature.	====	1	2	2	Attività di informazione rispetto al rischio di ustioni ed al trattamento immediato delle stesse.	
3	Rischi di incendio a causa corti circuiti: Osservanza delle istruzioni d'uso delle attrezzature. Utilizzo di soli connettori conformi alla normativa tecnica. Non si sovraccaricano le prese.	====	1	3	3	Attività di informazione circa il rischio specifico	

#### 5.1.4 ADEGUATEZZA DELLA SEGNALETICA ( F 10 )

La segnaletica di sicurezza viene adeguatamente utilizzata.

Le vie di fuga sono di idonea dimensione. Le stesse sono adeguatamente segnalate. Non vi sono ostacoli dovuti a materiale didattico che ne ostruisca il passaggio.

Apporre idonea segnaletica "attenti alla testa" all'ingresso del deposito posto sotto la scala;

La segnaletica comprende:

- il divieto di fumare;
- gli estintori;
- la cassetta di primo soccorso;
- le norme comportamentali in caso di emergenza.

E' stata svolta un'apposita formazione sul significato e l'importanza della segnaletica di sicurezza; i segnali da installare, a seconda dei casi, sono i seguenti.

	VIETATO FUMARE
	ESTINTORE
	CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO
	DIREZIONE DA SEGUIRE IN CASO D'EMERGENZA
	USCITA DI EMERGENZA
	QUADRO ELETTRICO
	IDRANTE
	PUNTO DI RACCOLTA
	SCALA DI EMERGENZA
	DEFIBRILLATORE
	ALLARME ANTINCENDIO

Sono inoltre esposti presso i luoghi di lavoro le sintesi delle principali norme di sicurezza sulle varie macchine le rispettive norme per l'uso.

La segnaletica di sicurezza, adeguatamente utilizzata, deve essere integrata aggiungendo dove è necessario il cartello di attenzione ai gradini situati all'uscita imminente di alcune porte.



#### Misure di Adeguamento

Nell'area di segreteria è necessario apporre una idonea segnaletica per l'individuazione del gradino di accesso all'archivio.

### 5.1.5 ATTIVITA' CHE COMPORTANO MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI ( F11)

Sono state valutate, nell'ambito delle attività dei soli collaboratori scolastici, le esposizioni personali in riferimento alla movimentazione manuale dei carichi tipica, tenendo conto:

#### 1. Delle caratteristiche del carico.

La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari nei seguenti casi:

- il carico è troppo pesante;
- è ingombrante o difficile da afferrare;
- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;
- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato a una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;
- può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.

#### 2. Dello sforzo fisico richiesto:

Lo sforzo fisico può presentare rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari nei seguenti casi:

- è eccessivo;
- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco;
- può comportare un movimento brusco del carico;
- è compiuto col corpo in posizione instabile.

#### 3. Delle caratteristiche dell'ambiente di lavoro:

Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro possono aumentare le possibilità di rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari nei seguenti casi:

- lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta;
- il pavimento è ineguale, quindi presenta rischi di inciampo o è scivoloso il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi a un'altezza di sicurezza o in buona posizione;
- il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi;
- il pavimento o il punto di appoggio sono instabili;
- la temperatura, l'umidità o la ventilazione sono inadeguate.

#### 4. Delle esigenze connesse all'attività:

L'attività può comportare un rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari se comporta una o più delle seguenti esigenze:



- sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati;

- pause e periodi di recupero fisiologico insufficienti;
- distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto;
- un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore.

In considerazione di tutto quanto precedentemente esposto, in presenza di una attività che tipicamente comporta una movimentazione manuale dei carichi dovuta essenzialmente al riordino dei banchi al termine delle attività didattiche si è fatto riferimento al metodo NIOSH lifting equation;

Complessivamente è stata considerata la seguente casistica:

N.	MANSIONE	ATTIVITA'			
			SOLLEVAM.	TRASPORTO	MOVIMENTI RIPETUTI
1	Collaboratori scolastici	Movimentazione di sedie e banchi	SI	SI	NO

In accordo con quanto indicato all'allegato XXXIII in merito alle norme tecniche da utilizzare (ISO 11228), si è fatto ricorso, quindi, nel caso dei collaboratori scolastici che riordinano i banchi al termine delle attività didattiche, alla determinazione del limite di peso raccomandato (NIOSH lifting equation); il rapporto tra peso effettivamente sollevato e peso limite raccomandato, partendo da un massimo peso sollevabile e, considerata l'eventuale esistenza di elementi sfavorevoli, si sono ricavati degli indicatori sintetici di rischio.

I parametri presi a riferimento per il calcolo del peso limite raccomandato sono:

- I pesi massimi medi dei materiali generalmente movimentati dai lavoratori
- L'altezza media dal pavimento delle mani all'inizio del sollevamento
- La dislocazione verticale del peso fra l'inizio e la fine del sollevamento
- La distanza orizzontale tra le mani ed il punto di mezzo delle caviglie-  
distanza del peso dal corpo (distanza massima raggiunta durante il sollevamento)
- Angolo di asimmetria del peso (in gradi)
- Giudizio sulla presa del carico
- Frequenza dei gesti (n. di atti al minuto in relazione alla durata)

Massa di riferimento ( $M_{ref}$ )		Massa di riferimento ( $M_{ref}$ ) (vedere prospetto C.1)					
Moltiplicazione verticale ( $K_v$ )						x	
Posizione verticale (cm)		0	25	50	75	100	>175
coefficiente		0,78	0,85	0,93	1,00	0,88	0,84
Moltiplicazione di distanza ( $K_d$ )						x	
Spostamento verticale (cm)		25	30	40	50	70	>175
coefficiente		1,08	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87
Moltiplicazione orizzontale ( $K_h$ )						x	
Posizione orizzontale (cm)		25	30	40	50	60	>80
coefficiente		1,00	0,93	0,83	0,50	0,45	0,42
Moltiplicazione di apprensione ( $K_a$ )						x	
Angolo di apprensione (°)		0	30	60	90	120	>135
coefficiente		1,00	0,90	0,81	0,71	0,62	0,57
Moltiplicazione per la presa ( $K_p$ )						x	
Qualità della presa		buona	mediocre	scarsa			
Descrizione		Lunghezza carico <= 40 cm, altezza carico >= 50 cm, manico o scaricatore per le mani. Parti semplici da manovellare o oggetti con presa a sviluppo a senza eccessiva deviazione del polso.	Lunghezza carico <= 40 cm, altezza carico >= 50 cm, manico o scaricatore per le mani. Parti semplici da manovellare e oggetti con flessione della dita di 90° e senza eccessiva deviazione del polso.	Lunghezza carico >= 40 cm, altezza carico >= 50 cm, oppure para-dedici da manovellare ed oggetti con manico o scaricatore per le mani. Parti semplici da manovellare e oggetti con flessione della dita di 90° e senza eccessiva deviazione del polso.			
Coefficiente		1,00	0,95	0,50			
Moltiplicazione per la frequenza ( $K_f$ ) in funzione della durata del lavoro ( $t$ )						x	
Frequenza (n°/min)		0,003	0,010	0,030	0,100	0,200	>0,250
Durata del lavoro (h)		0,2	1	4	6	9	>15
Coefficiente		1,00	0,84	0,81	0,75	0,52	0,50
1 h <= t <= 2 h		0,85	0,88	0,72	0,50	0,30	0,50
2 h <= t <= 3 h		0,85	0,75	0,45	0,27	0,20	0,50
Formula finale						=	
$R_i = M_{ref} \cdot K_v \cdot K_d \cdot K_h \cdot K_a \cdot K_p \cdot K_f$						=	

I valori massa/peso di riferimento - CP-(intesi come peso limite) presi in considerazione sono quelli prescritti dalla ISO 11228-1/2003 - Allegato C:

- 25 Kg per uomini in età adulta (> 18 anni);
- 20 Kg per le donne;
- 15 Kg per lavoratori (M e F) con ridotta capacità fisica.

Gli indici sintetici di rischio ottenuti dal calcolo sono stati confrontati con le classi di rischio definite dalla norma UNI EN 1005-2 (2004), ossia:

$R_i \leq 0,85$  : il rischio può essere ritenuto tollerabile e non si richiedono interventi specifici;

$0,85 < R_i < 1,0$  : esiste un rischio significativo e sono da valutare interventi specifici;

$R_i \geq 1,0$ : rischio molto significativo; porre in atto degli interventi immediati e/o riprogettare la fase lavorativa.

Per la valutazione di tale rischio si è, pertanto, proceduto, considerando il caso più gravoso, al calcolo NIOSH (lifting equation) come segue:

- 1) Movimentazione di banchi;
- 2) Movimentazione di sedie

ATTIVITA'	AZIONI	$IR \geq 1,00$ molto significativ o/ significativ o	$0,85 < IR < 1,00$ moderatame nte significativo	$IR \leq 0,85$ lievemente significativ o/ non significativ o
Movimentazione di banchi da parte di collaboratori scolastici di sesso maschile	Spinta			
	Sollevamento	1,02		
	Trasporto			
Movimentazione di banchi da	Spinta			

parte di collaboratori scolastici di sesso femminile	Sollevamento	1,28		
	Trasporto			
Movimentazione di sedie da parte di collaboratori scolastici di sesso maschile	Spinta			
	Sollevamento			0,58
	Trasporto			
Movimentazione di sedie da parte di collaboratori scolastici di sesso femminile	Spinta			
	Sollevamento			0,72
	Trasporto			
Movimentazione del secchio (per operazioni di pulizia)	Sollevamento		0,85	
	Trasporto		0,85	
Movimentazione del carrello (per operazioni di pulizia)	Spinta			0,82
	Traino			0,61
Utilizzo del mouse e della tastiera da parte dei videoterministi	Movimenti ripetuti	Molto lieve		
Note: Nel caso di valutazioni per una medesima tipologia di azione in corrispondenza di una stessa attività, è stato riportato il valore più alto tra quelli riscontrati.				

A tale riguardo tutti i lavoratori, per la tipicità e la possibilità di incorrere in sovraccarico bio-meccanico degli arti superiori, sono sottoposti a sorveglianza sanitaria in quanto soggetti a **RISCHIO MEDIO**.

<b>F 11 - RIEPILOGO DELLA VALUTAZIONE</b>							
Rischi individuati	Mansioni interessate	Lavorazioni	Valutazione ponderata			Rischi individuati ai fini della Sorveglianza Sanitaria	
			P	G	R		
1	Da azioni di sollevamento dei carichi	Collaboratore Scolastico	Movimentazione di banchi e sedie	2	2	4	Rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, dorso-lombari
<b>Misure tecnico organizzative</b>		DPI		Valutazione rischi residui			Azioni correttive e/o di miglioramento
<b>Misure preventive e protettive collettive</b>				P	G	R	
1	Tempi di pausa. Turnazione nelle operazioni	----		1	3	3	Ulteriore attività formativa rispetto al rischio specifico.

### 5.1.6 ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALE ( F 12 )

L'unico plesso dove sono presenti videoterminali è il plesso principale dell'Istituto Comprensivo "E. Fermi" sito in via Cervino, Cervino (CE).

Per valutare l'esposizione ai rischi derivanti dall'utilizzo di tale attrezzatura è stata adottata la seguente procedura:

**1° Step : Individuazione dei lavoratori esposti a rischio e dei primi parametri soggettivi**

Durante questo primo screening è stato somministrato a tutti i dipendenti che svolgono attività d'ufficio un questionario mirato all'individuazione dei soggetti

esposti a rischio secondo la definizione di cui all'art. 172, comma 1, lettera "c", del D.Lgs. 81/08, nonché all'analisi ed alla definizione di parametri percettivi soggettivi del confort lavorativo (contesto ambientale e microclima, adeguatezza dell'hardware e del software utilizzato, carichi di lavoro, ecc.). La somministrazione è stata preceduta da formazione.

### 2° Step: Determinazione quantitativa dei fattori di rischio

Al fine di ottenere una determinazione quantitativa dei fattori di rischio, si è utilizzata un'apposita check list, curata nella compilazione da un gruppo di operatori a ciò preparati, che hanno svolto l'indagine verificando i singoli posti di lavoro VDT e la loro collocazione nei vari uffici; si è proceduto, inoltre, ad un rilievo tecnico luxometrico, che ha riguardato anch'esso i singoli ambienti e le singole postazioni di lavoro.

### 3° Step: Analisi ed elaborazione dei dati raccolti e definizione delle misure migliorative

I dati raccolti sono stati elaborati in modo da dare ad ogni postazione un valore quantitativo e complessivo del livello di rischio a cui è sottoposto il singolo lavoratore.

Il livello complessivo di rischio di ogni postazione è stato calcolato come somma del punteggio attribuito ad ogni singola caratteristica analizzata in base ad una scala di valori diversamente articolata e meglio descritta nella specifica relazione di valutazione.

Sulla scorta delle analisi e delle valutazioni effettuate, nonostante le postazioni risultino essere quasi totalmente adeguate, ci si impegna ad adottare altre misure correttive riportate postazione per postazione nella seguente tabella:

Dall'indagine a mezzo check list, si è pervenuti ai seguenti risultati:

Plesso Cervino: Scuola secondaria di I grado ed uffici							
Ufficio	Postazione	Punteggio Check-List	FLDm 2,0%	>	Probabilità P	Gravità G	Rischio R= PxG
Segreteria	1 di 4	11,5	SI		2	2	4
	2 di 4	12,5			2	2	4
	3 di 4	13,5			2	2	4
	4 di 4	11,5			2	2	4
Ufficio DSGA	1 di 1	9,0	SI		1	2	2
Presidenza	1 di 1	7,5	SI		1	2	2
Vicepresidenza	1 di 1	11,5	NO		3	2	6
Laboratorio informatica	1 di 2	10,0	SI		1	2	2
	2 di 2	9,5			1	2	2

Sulla scorta delle analisi e delle valutazioni effettuate, nonostante le postazioni risultino essere quasi totalmente adeguate, ci si impegna ad adottare altre misure correttive riportate in seguito:

Plesso Cervino: Scuola secondaria di I grado ed uffici		
Ufficio	Postazione	Misure correttive
Segreteria amministrativa	1 di 4	Provvedere alla regolare manutenzione delle lampade illuminanti e delle superfici vetrate.
	2 di 4	Valutare la possibilità di sostituire le lampade con corpi illuminanti caratterizzati da una maggiore efficienza luminosa.
	3 di 4	Installare dei sistemi schermanti per evitare fenomeni di abbagliamento
	4 di 4	Garantire uno spazio orizzontale per alloggiamento sedile non inferiore a 60cm
Ufficio DSGA	1 di 1	Provvedere alla regolare manutenzione delle lampade illuminanti e delle superfici vetrate. Installare dei sistemi schermanti per evitare fenomeni di abbagliamento
Presidenza	1 di 1	Provvedere alla regolare manutenzione delle lampade illuminanti e delle superfici vetrate.
Vicepresidenza	1 di 1	valutare la possibilità di sostituire le lampade con corpi illuminanti caratterizzati da una maggiore efficienza luminosa. Interventi di manutenzione atti ad aumentare l'illuminazione naturale dell'ambiente (attualmente garantito da un'apertura, posta a circa 2,0m dal pavimento, sul divisorio ufficio-wc)
Laboratorio informatica	1 di 2	Provvedere alla regolare manutenzione delle lampade illuminanti e delle superfici vetrate.
	2 di 2	valutare la possibilità di sostituire le lampade con corpi illuminanti caratterizzati da una maggiore efficienza luminosa. Installare dei sistemi schermanti per evitare fenomeni di abbagliamento

Per tutti i lavoratori esposti a rischio videoterminale è stata istituita la sorveglianza sanitaria.

I lavoratori esposti a tale rischio sono i seguenti:

NOMINATIVO	PLESSO	MANSIONE
AFFINITA VINCENZA	SEDE CENTRALE	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO
CECERE AGOSTINO	SEDE CENTRALE	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO
CRISCI ANTONIETTA	SEDE CENTRALE	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO
MAIONE VALERIA	SEDE CENTRALE	DSGA

I particolari di tale valutazione sono riportati nell'apposita relazione allegata.

F 12 - RIEPILOGO DELLA VALUTAZIONE						
Rischi individuati	Mansioni interessate	Lavorazioni	Valutazione ponderata			Rischi individuati ai fini della Sorveglianza Sanitaria
			P	G	R	

1	Uso prolungato del computer	Videoterminalista	ufficio	1	2	2	Uso VDT
2	Posture incongrue	Videoterminalista	ufficio	2	3	6	Eventuali posture incongrue
3	Movimenti ripetuti	Videoterminalista	ufficio	2	3	6	Movimenti ripetuti dall'uso del VDT

Misure tecnico organizzative Misure preventive e protettive collettive		DPI	Valutazione rischi residui			Azioni correttive e/o di miglioramento
			P	G	R	
1	I dipendenti sono stati correttamente informati e formati sull'uso del videoterminale	====	1	2	2	Attività di informazione svolta dal medico competente circa le semplici tecniche di ginnastica passiva atte a prevenire i danni da prolungata azioni di manipolazione.
2	Posture incongrue	====	1	3	3	Ulteriore attività di formazione circa la prevenzione del rischio specifico
3	Movimenti ripetuti	====	1	3	3	Ulteriore attività di formazione circa la prevenzione del rischio specifico

### 5.1.7 ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI (F 17)

Il rischio chimico è legato alle attività di pulizia degli ambienti scolastici, per l'uso dei detersivi. Tale mansione è affidata ai collaboratori scolastici che utilizzano appositi D.P.I..

E' stato predisposto un elenco dei detersivi utilizzati con le relative schede di sicurezza a disposizione dei lavoratori che li utilizzano. Il Dirigente Scolastico ha dato ai lavoratori la necessaria informazione per l'utilizzo di tali prodotti in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Il livello di rischio chimico è basso per la sicurezza ed irrilevante per la salute, pertanto il Dirigente Scolastico adotta solo le misure previste all'art. 224 comma 1 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. e pertanto non risulta necessario procedere all'applicazione di quanto previsto agli artt. 225, 226, 229 e 230 dello stesso decreto.

La sostituzione di toner e cartucce viene fatta direttamente da personale specializzato esterno all'Istituto che provvede anche allo smaltimento delle cartucce esauste.

Sono in ogni caso state definite chiare procedure operative per il trattamento dei toner e cartucce in caso di manutenzione sia per gli aspetti riguardanti la sicurezza sia per gli aspetti riguardanti la salute.

- **Conservare** il toner di ricambio in un luogo (o armadietto) non facilmente accessibile alle persone non autorizzate.

- **Disattivare** l'alimentazione elettrica (utilizzando l'apposito interruttore installato sulla macchina), prima di effettuare qualsiasi intervento (sostituzione del toner, recupero dei fogli incastrati, ecc.), facendo attenzione a non venire in contatto con parti ustionanti della macchina.
- **Evitare** lo spargimento del contenuto della cartuccia nell'ambiente durante la sostituzione delle cartucce, procedere con cautela e attenersi alle disposizioni date dal costruttore.
- **Evitare** l'uso continuativo delle apparecchiature utilizzanti toner, disporle non vicino alle postazioni di lavoro e collocarle in ambienti sufficientemente areati.
- **Smaltire** la cartuccia esaurita ponendola in una busta di plastica ben chiusa e riposta negli appositi contenitori che verranno ritirati dalla ditta incaricata dello smaltimento.
- **Lavarsi** accuratamente le mani al termine delle operazioni di maneggio e sostituzione del toner.
- **Chiamare** in caso di incidente (contatto con gli occhi, ingestione, ecc), l'addetto al primo soccorso e/o recarsi al Pronto soccorso.

Rispetto a tali procedure gli addetti sono stati adeguatamente informati e sono tenuti ad osservarle puntualmente.

Il Datore di Lavoro, inoltre, ha valutato il rischio di esposizione a fumo passivo ed ha impartito le necessarie direttive riguardo il divieto di fumo in tutti gli ambienti chiusi, anche in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 223 c.1 , 236 e 235 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. , come meglio specificato nell'apposita relazione. E' stato nominato il responsabile del controllo ai sensi della L. 16 gennaio 2013 n.3.

La valutazione del rischio chimico per la salute ha prodotto i seguenti risultati:

NR	Prodotto Utilizzato	Stato	Rinal]	R cute	R cum	Valutazione rischio
1	Candeggina	Liquido	/	13.5	13.5	Irrilevante per la salute
2	Amuchina Lavapavimenti	Liquido	3.00	9.00	9.5	Irrilevante per la salute
3	Tay Form disinfettante Pavimenti	Liquido	5.75	17.25	18.2	Irrilevante per la salute
4	Multigienic Sutter Sgrassante disinfettante superfici	Liquido	6.75	6.75	9.5	Irrilevante per la salute
5	xTRA-Alko Sutter 76% Alkol	Liquido	3.00	9.00	9.5	Irrilevante per la salute
6	WCnet Disincrostante	Liquido	5.50	16.50	17.4	Irrilevante per la salute
7	Alcool etilico denaturato	Liquido	9.00	9.00	12.7	Irrilevante per la salute

Al fine di ridurre i rischi di danni diretti alla salute dei lavoratori derivanti dalle attività effettuate durante l'uso di agenti chimici pericolosi vengono utilizzati idonei DPI marcati "CE".

In particolare i rischi possono essere legati a:

- Proiezioni di schizzi;
- Inalazione di agenti chimici;
- Aggressioni chimiche da alcali;

In funzione degli agenti chimici utilizzati, ovvero della fase lavorativa che li vede impiegati, occorrerà indossare uno o più dei seguenti DPI:

- D.P.I. degli occhi: occhiali protettivi.
- D.P.I dell'apparato respiratorio: mascherine con filtri specifici
- D.P.I. delle mani: guanti impermeabili.
- D.P.I. protezione del corpo: abbigliamento da lavoro
- Di seguito si riporta, per ogni prodotto utilizzato, l'elenco dei dispositivi di protezione da adottare.

NR	Prodotto Utilizzato	DPI da utilizzare			
		Vie respiratorie	Mani	Corpo	Occhi
1	Candeggina	/	Guanti resistenti ai prodotti chimici: con indice di protezione > 2 (per contatti maggiori di 30 minuti utilizzare guanti con indice di protezione maggiore) (EN374)	Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza antiscivolo (norma UNI EN 20345).	/
2	Amuchina Lavapavimenti	/	Guanti resistenti ai prodotti chimici: con indice di protezione > 2 (per contatti maggiori di 30 minuti utilizzare guanti con indice di protezione maggiore) (EN374)	/	/
3	Tay Form disinfettante Pavimenti	/	Guanti resistenti ai prodotti chimici: con indice di protezione > 2 (per contatti maggiori di 30 minuti utilizzare guanti con indice di protezione maggiore) (EN374)	Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza antiscivolo (norma UNI EN 20345).	Occhiali di sicurezza (rif. norma EN 166)
4	Multigienic Sutter Sgrassante disinfettante superfici	/	/	/	/
5	xTRA-Alko Sutter 76% Alkol	/	Guanti resistenti ai prodotti chimici: con indice di protezione > 2 (per contatti maggiori di 30 minuti	Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di	Occhiali di sicurezza (rif. norma EN 166)



			utilizzare guanti con indice di protezione maggiore) (EN374)	sicurezza antiscivolo (norma UNI EN 20345).	
6	WCnet Disincrostante	Nelle esposizioni prolungate utilizzare Maschera specifica per il tratteniment o di particelle (Filtro P)	Guanti resistenti ai prodotti chimici: con indice di protezione > 2 (per contatti maggiori di 30 minuti utilizzare guanti con indice di protezione maggiore) (EN374)	Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza antiscivolo (norma UNI EN 20345).	Occhiali di sicurezza (rif. norma EN 166)
7	Alcool etilito denaturato	Nelle esposizioni prolungate utilizzare Maschera specifica per il tratteniment o di particelle (Filtro P)	Guanti resistenti ai prodotti chimici: con indice di protezione > 2 (per contatti maggiori di 30 minuti utilizzare guanti con indice di protezione maggiore) (EN374)	Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza antiscivolo (norma UNI EN 20345).	Occhiali di sicurezza (rif. norma EN 166)

### F 17 - RIEPILOGO DELLA VALUTAZIONE

Rischi individuati	Mansioni interessate	Lavorazioni	Valutazione ponderata			Rischi individuati ai fini della Sorveglianza Sanitaria	
			P	G	R		
1	Esposizione ad agenti chimici	Addetti alle pulizie	Pulizia degli ambienti	2	2	4	Contatto con allergeni
Misure tecnico organizzative Misure preventive e protettive collettive		DPI		Valutazione rischi residui			Azioni correttive e/o di miglioramento
				P	G	R	
1	Formazione specifica	Guanti		1	2	2	Ulteriore attività formativa rispetto al rischio specifico

### 5.1.8 ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI( F 20 )

Il rischio di esposizione ad agenti biologici è da considerarsi nullo. Esso è legato solo alle attività di pulizia degli ambienti scolastici, in particolare dei servizi igienici per le quali gli addetti utilizzano appositi D.P.I..

#### Misure di prevenzione connesse all' emergenza Coronavirus

Inoltre, considerando l'emergenza Coronavirus, la valutazione per il rischio da agenti biologici è stata aggiornata così come riportato nel Titolo X del Decreto (art. 266-286) stabilisce l'obbligo di una specifica valutazione.

Il nuovo coronavirus (SARS-CoV-2) appartiene alla famiglia di virus Coronaviridae, agenti biologici classificati nel gruppo 2 dell'allegato XLVI del D.Lgs. n. 81/08. Si tratta di un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutando;
- contatti diretti personali;
- le mani, attraverso il successivo contatto con bocca, naso o occhi.

La valutazione del rischio, meglio dettagliata nello specifico allegato, ha definito un livello di rischio "Medio". In ogni caso trovano applicazione le seguenti misure generali:

- Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- Mantenere l'igiene delle mani (lavare spesso le mani con acqua e sapone per almeno 20 secondi o con soluzioni alcoliche contenenti almeno il 60% di alcol).
- Evitare di toccare occhi, naso e bocca con mani non lavate.

Igiene legata alle vie respiratorie:

- Starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso;
- Gettare i fazzoletti utilizzati immediatamente dopo l'uso, possibilmente in un contenitore chiuso;
- Lavare le mani dopo aver starnutito/tossito.
- Evitare il contatto ravvicinato (non inferiore a un metro), quando possibile, con chiunque mostri sintomi di malattie respiratorie come tosse e starnuti.
- Non assumere farmaci antivirali o antibiotici a meno che non siano prescritti dal medico.
- Mantenere pulite le superfici di lavoro.
- Astenersi dal lavoro se accusi sintomi respiratori. Qualora i sintomi si manifestino al lavoro adottare mascherine per proteggere gli altri.
- Arieggiare frequentemente i locali.
- Non riprendere servizio prima di 3 giorni dall'ultima rilevazione di alterazione della temperatura in caso di sindrome influenzale.
- Rivolgersi alle autorità sanitarie preposte (chiamare il 112 o il 1500 o il numero verde regionale di riferimento) qualora si evidenziassero casi sospetti.
- Monitorare l'insorgenza di eventuali sintomi riferibili all'infezione da Coronavirus nei 14 gg successivi alla potenziale occasione di contagio e di rivolgersi immediatamente alle autorità sanitarie preposte in caso di sospetta infezione evitando di recarsi a lavoro
- Informare immediatamente il medico di base DL in caso di sospetta infezione.

Inoltre, l' Istituto Enrico Fermi ha adottato un apposito DISCIPLINARE TECNICO contenente Protocollo anti-contagio sulla Gestione degli spazi e delle procedure di lavoro il quale viene costantemente aggiornato in funzione dell'evolversi delle disposizioni nazionali/regionali. È stato inoltre costituito un comitato interno per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo condiviso individuando l'Organismo di Controllo Esterno "Staff Gaia Engineering s.r.l."

### 5.1.9 STRESS LAVORO CORRELATO (F 22)

La valutazione del rischio Stress Lavoro Correlato, è stata svolta dopo un periodo significativo di attività, basandosi, così come previsto dalle linee guida dell'INAIL, su base statistica.

Dalle indagini eseguite sono emerse condizioni sostanzialmente nella norma con i livelli di rischio definiti "sotto controllo".

Per tale motivo le azioni da intraprendere sono solamente relative al mantenimento delle condizioni di organizzazione del lavoro mediante un monitoraggio nel tempo.

Dalla valutazione fatta è risultato un livello di **RISCHIO BASSO** per tutte le mansioni.

Al fine di valutare verificare che il livello di rischio legato allo stress-lavoro correlato sia ancora "sotto controllo", il Dirigente Scolastico, insieme al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, sta effettuando un'analisi statistica effettuata attraverso una check-list in cui vengono analizzati i seguenti parametri:

- Indicatori aziendali;
- Contesto del lavoro;
- Contenuto del lavoro.

Inoltre per la valutazione di tale rischio è stato consegnato ai dipendenti dell'Istituto, un questionario, da compilare in forma anonima, costituito da 15 domande sulla situazione lavorativa degli stessi.

F 22 - RIEPILOGO DELLA VALUTAZIONE						
Rischi individuati	Mansioni interessate	Lavorazioni	Valutazione ponderata			Rischi individuati ai fini della Sorveglianza Sanitaria
			P	G	R	
1	Stress lavoro correlato	Tutte	1	2	2	===
Misure tecnico organizzative Misure preventive e protettive collettive		DPI	Valutazione rischi residui			Azioni correttive e/o di miglioramento
			P	G	R	

1	Organizzare riunioni o incontri tra dirigenti e lavoratori per un piano di formazione per la crescita dei lavoratori.	===	1	1	1	Ulteriore attività di informazione sul rischio specifico
2	Elaborazione di una procedura che permetta, attraverso il monitoraggio delle prestazioni dei singoli soggetti, la possibilità di attivare un sistema premiante del personale.	===	1	1	1	Ulteriore attività di informazione sul rischio specifico

## 5.2 SCUOLA PRIMARIA DI CERVINO

### 5.2.1 DESCRIZIONE GENERALE



Scuola attualmente non agibile

## 5.3 SCUOLA INFANZIA DI CERVINO

### 5.3.1 DESCRIZIONE GENERALE



Scuola attualmente non agibile

## 5.4 SCUOLA INFANZIA MESSERCOLA E SCUOLA PRIMARIA DI MESSERCOLA

### 5.4.1 DESCRIZIONE GENERALE



Il numero di persone presenti nel plesso è riepilogato nella tabella seguente:

Calcolo Affollamento	
Plesso: Primaria Messercola	
Alunni	
1A - PT	16
1B - PT	19
2A - PT	11
2B - PT	11
3A - PT	16
3B - PT	16
5A - P1	14
5B - P1	16
Tot	119
Insegnanti	
Insegnanti	22
Tot	22
Collaboratori	
Collaboratori	3
Tot	3
TOTALE	
144	

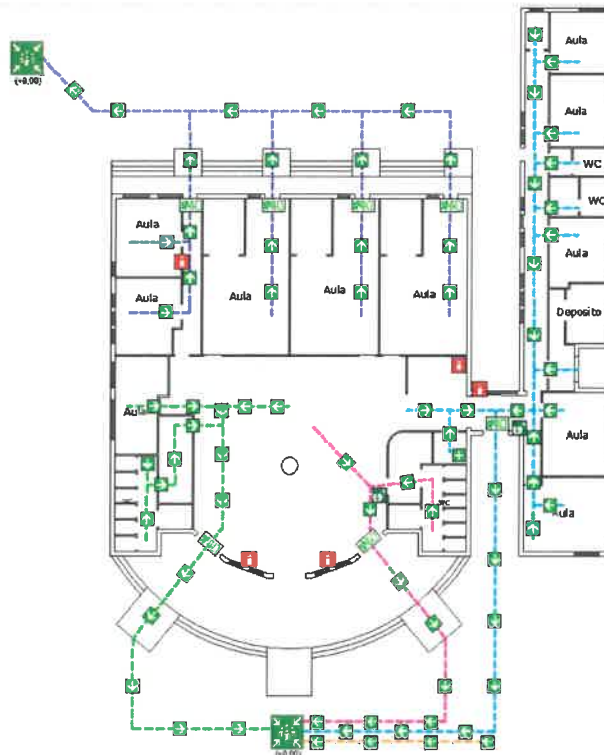
Calcolo Affollamento	
Plesso: Infanzia Messercola	
Alunni	
1^ Sezione	20
2^ Sezione	17
3^ Sezione	21
Tot	58
Insegnanti	
Insegnanti	10
Tot	10
Collaboratori	
Collaboratori	2
Tot	2
TOTALE	
70	

L'edificio presenta una struttura in c.a. e si sviluppa su due piani:

Il primo terra, rialzato rispetto aspetto al cortile esterno, è costituito da un ampio atrio centrale in cui è l'area giochi per i bambini e da aule poste lungo il perimetro di esso:

- Ad ovest sono posti n.3 aule ed i servizi igienici;
- A nord n.3 aule dedicate alla scuola dell'infanzia;
- A sud l'ampio ingresso che va sul cortile esterno
- Ad est è presente un corpo rettangolare lungo il quale sono collocate n.5 aule didattiche ed i servizi igienici

Il primo piano, accessibile mediante scala esterna, è costituito da n.2 aule didattiche e dai servizi igienici:

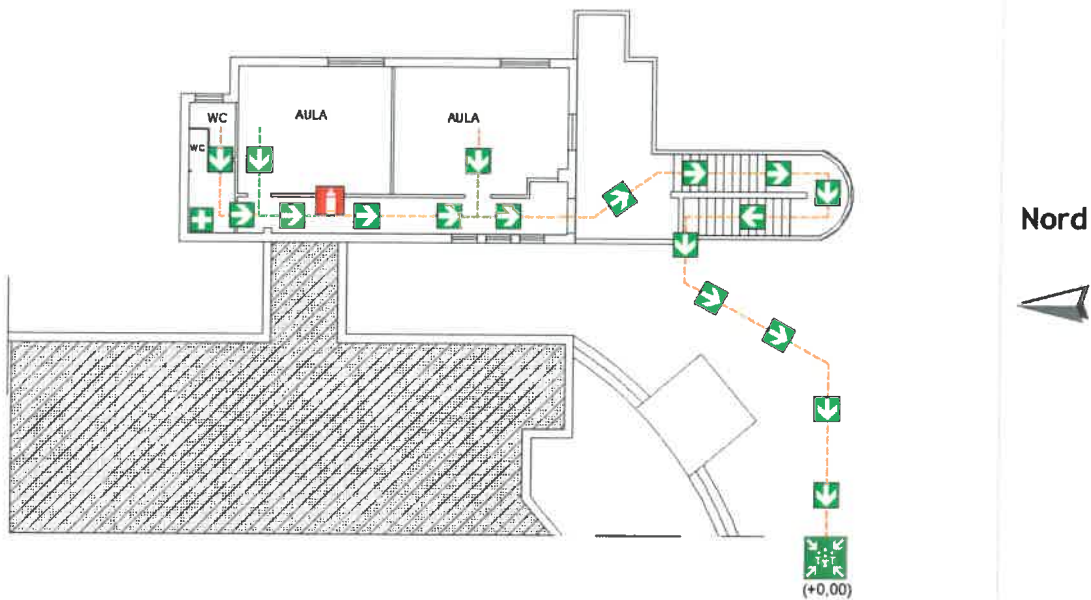


Pianta Piano Terra

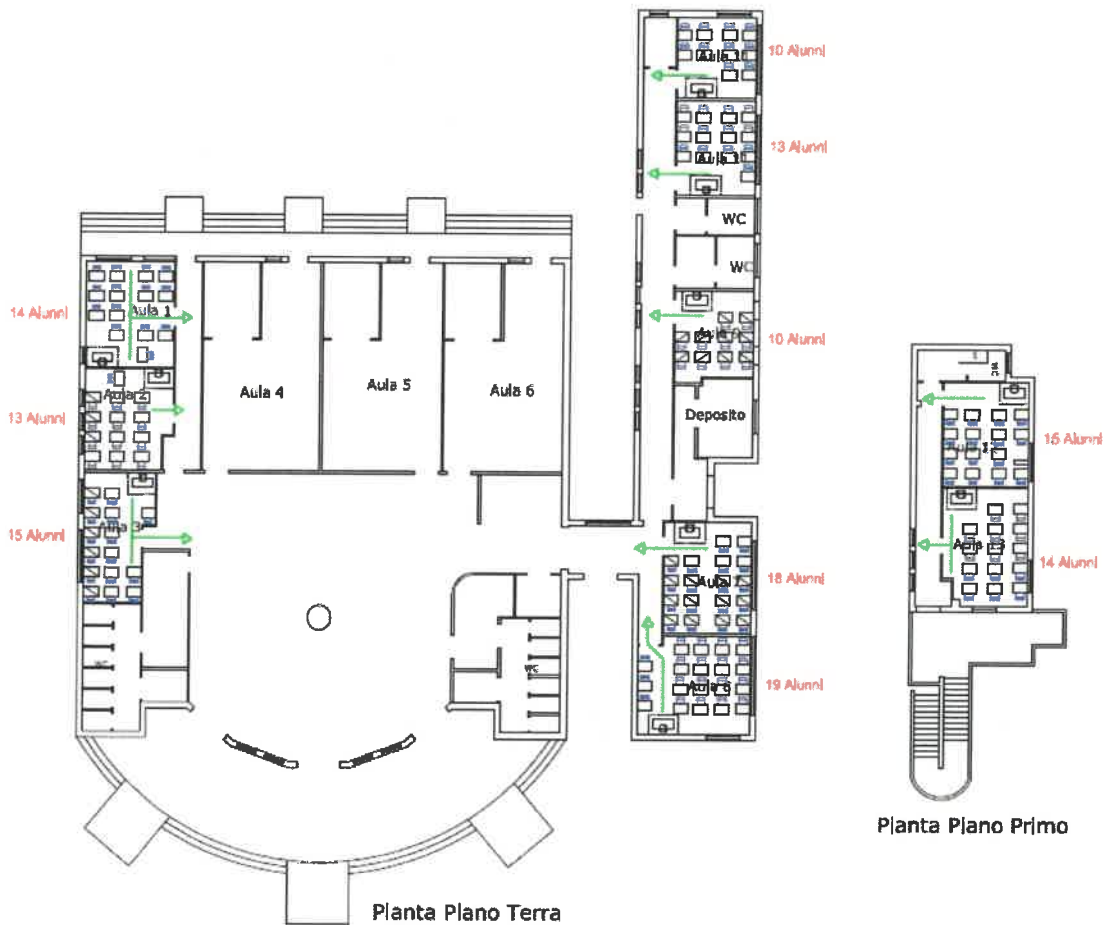
Nord







Pianta Piano Primo



Pianta Piano Terra  
Distribuzione banchi - Plesso Messercola

### 5.4.2 REQUISITI DEGLI AMBIENTI DI LAVORO ( F 1, F 4)

In attuazione alle misure anti-contagio previste nei protocolli nazionali e regionali, l'Istituto ha provveduto a ridefinire le aule presenti all'interno del plesso in maniera tale da garantire una distanza interpersonale tra gli alunni di almeno 1,0m ed una

distanza interpersonale docente-alunno maggiore di 2,0m, nelle aule in cui non è stato possibile garantire tale distanziamento, in accordo con le disposizioni vigenti sono state adottate misure di prevenzione rafforzate per evitare il contagio:

- Utilizzo di separatori in plexiglass per gli insegnanti
- Areazione dei locali più frequente

Il plesso in questione è stato oggetto di interventi di manutenzione nel 2018/2019, resi necessari per il ripristino delle condizioni di agibilità della struttura; gli interventi realizzati possono essere così riassunti:

- Ampliamento delle superfici vetrate delle aule poste ad ovest del fabbricato (ex refettorio), installazione di nuovi corpi illuminanti con tecnologia a led, ammodernamento dell'impianto elettrico e sostituzione dei servizi igienici; opere da pittore interventi di ripristino dell'impermeabilizzazione della copertura.

nelle immagini seguenti sono riportate alcune foto scattate nel corso dei sopralluoghi:

	
Ampliamento superfici vetrate	Ammodernamento impianto elettrico
	
Nuovi infissi aule ovest	Nuovi corpi illuminanti a led

Il plesso è dotato di collaudo statico prot. G.C. 12585/1987, ritenuto dal comune significativo per garantire le condizioni di agibilità per l'anno scolastico in corso; non sono state svolte indagini per la valutazione della vulnerabilità sismica.

Nel plesso scolastico, a vista, non appaiono dissesti in atto.

La porta REI installata nell'area nuova non è provvista di adeguati elementi di protezione e apre verso l'esterno con una rampa caratterizzata da un'inclinazione non regolamentare, rappresentando ulteriore pericolo; La stessa è sprovvista di possibilità di chiusura dall'interno ed al momento non è utilizzata come uscita di emergenza;

Al primo piano i locali igienici non risultano adeguati in quanto il wc è separato dal resto mediante delle pannellature e risulta di non idonea superficie.

Nonostante i lavori abbiano interessato l'impermeabilizzazione della copertura all'intradosso del solaio non sono state ancora rimosse le vecchie macchie di umidità e pertanto risulta necessario ritinteggiare le stesse.

In tale plesso vi è un piano interrato attualmente adibito a deposito in cui sono presenti materiali non utilizzati.

L'area di accesso necessita di manutenzione in quanto l'asfalto è in alcuni tratti da ripristinare; il cancello metallico di accesso non è ben ancorato alle cerniere;

Sono presenti materiali in alcuni locali che rappresentano pericolo di inciampo.

La campanella non è udibile da tutte le aule del plesso scolastico.

Spostare /fissare giochi e appendiabiti in maniera tale da non creare intralcio al transito del personale scolastico;

In alcuni punti la pavimentazione interna ed esterna risulta sconnessa



**Misure di adeguamento:**

Effettuare la verifica di sfondellamento del solaio anche alla luce delle continue infiltrazioni che interessano la copertura;

Tinteggiare le pareti ed eliminare le muffe e distacchi di intonaco dal soffitto;

E' necessario sostituire con lastre antisceglia i vetri delle finestre non oggetto della recente manutenzione.

Rimuovere i materiali inutilizzati depositati in alcuni locali (es. Bagno)

Rendere adeguati i locali igienici al piano primo.

Sostituire la porta del Primo Piano con una porta idonea dotata di maniglione antipanico

Migliorare il sistema di segnalazione acustica che, in alcune aule, non è udibile;

Ripristino dei battiscopa, mancanti in alcuni punti (Scuola infanzia);

Ripristinare la pavimentazione sconnessa dell'area giochi interna e del cortile retrostante il fabbricato

#### Misure contro l'incendio e l'esplosione

In relazione alla nota dell' U.T.C. del comune di Cervino che, vista l'assenza del CPI per attività soggette al controllo dei VVF ai sensi del D.M. 151/2011, riduce al plessi in uso dall' I.C. Enrico Fermi la presenza massima a 300 unità complessiva, è stata riorganizzata la distribuzione delle aule nei plessi in maniera da garantire un affollamento massimo di 300 unità, nonostante la maggiore capienza delle aule presenti nel plesso.

Per tale motivo Il Plesso Primaria Messercola dell'Istituto Comprensivo "Enrico Fermi", in base al D.M. del 10.03.1998 è classificato come luogo a RISCHIO MEDIO. La maggior parte degli infissi risulta inadeguata perché sprovvista di maniglione antipanico ed apribile verso l'interno.

Gli estintori sono sottoposti a periodica manutenzione.

E' stato predisposto il piano di evacuazione.

Gli idranti non sono funzionanti e non vengono sottoposti a manutenzione programmata;

Sono presenti i registri per la manutenzione dei presidi antincendio ma non sempre risultano aggiornati

#### Misure di adeguamento:

E' necessario predisporre il progetto antincendio da sottoporre ad approvazione dei VVF per l'ottenimento del C.P.I. in quanto si verifica il superamento delle 100 unità.

Ripristinare il funzionamento degli idranti

Provvedere alla compilazione dei registri antincendio in seguito agli interventi di manutenzione.

F 1, F4 - RIEPILOGO DELLA VALUTAZIONE							
Rischi individuati per la salute o per la sicurezza	Ambienti di lavoro/Mansioni	Lavorazioni	Valutazione ponderata			Rischi individuati ai fini della Sorveglianza Sanitaria	
			P	G	R		
1	Scioglimento	Servizi igienici	----	2	2	4	Nessuna
2	Soleggiamento	Tutti	----	2	2	4	Nessuna

3	Emergenze	Tutte	Tutte	1	2	2	Nessuna
4	Misure contro l'incendio e l'esplosione	Tutti	Tutte	3	3	9	Nessuna
5	Porte con apertura contraria alla direzione d'esodo	Corpo principale	Tutte	2	2	4	nessuna
6	Assenza di certificazioni relative vulnerabilità sismica del fabbricato	Tutti	tutte	3	4	12	Nessuna
7	Emergenze:						

	Misure tecnico organizzative Misure preventive e protettive collettive	DPI	Valutazione rischi residui			Azioni correttive e/o di miglioramento
			P	G	R	
1	Installazione strisce antiscivolo	----	1	2	2	Ulteriore attività di formazione circa la prevenzione del rischio specifico
2	Installazione di tendaggi	----	1	2	2	Ulteriore attività di formazione circa la prevenzione del rischio specifico
3	Emergenze: analisi dei rischi e progettazione degli ambienti	Squadra emergenza Presidi sanitari formazione	1	2	2	Ulteriore attività di formazione circa la prevenzione del rischio specifico
4	Misure contro l'incendio e l'esplosione: analisi dei rischi e progettazione degli ambienti	Squadra emergenza Presidi	1	2	2	Istituzione registro relativo ai dispositivi antincendio.
6	Installazione di porte con apertura nella direzione d'esodo		1	2	2	Ulteriore attività di formazione circa la prevenzione del rischio specifico
7	Ottenimento di tutta la documentazione relativa alla vulnerabilità sismica del fabbricato	-----	1	2	2	

#### 5.4.3 ATTREZZATURE: USO E REQUISITI DI SICUREZZA (F 7); REQUISITI DI SICUREZZA DI IMPIANTI ED APPARECCHIATURE ELETTRICHE (F 8)

Le attrezzature utilizzate sono adeguate alle normative vigenti e complete di libretto di manutenzione e certificazione CE.

##### Misure di adeguamento

Predisporre un elenco di tutte le attrezzature utilizzate con i relativi libretti d'uso e manutenzione e programmare una adeguata manutenzione come indicato nel libretto uso e manutenzione.

##### Centrale termica

La centrale termica, è stata anch'essa oggetto di recente manutenzione ubicata in un locale esterno alla scuola e la gestione è affidata ad operatori comunali.

Non sono disponibili i libretti d'uso e manutenzione della caldaia, né sono stati attestati i controlli e gli interventi di manutenzione ordinaria e periodica.

**Misure di adeguamento:**

E' necessario accertarsi che il personale che gestisce la caldaia abbia le necessarie competenze.

E' necessaria una verifica più puntuale sui controlli periodici e le manutenzioni periodiche effettuate.

**Impianti**

L'impianto elettrico è stato recentemente adeguato alla normativa vigente ed è presente dichiarazione di conformità ai sensi del D.M. 37/08 a firma della ditta PS Impianti srls (prot. 5438 del 09/11/2018); per tale impianto è stata eseguita la verifica della messa a terra (prot. 5535 del 15/11/2018 a firma della Made engineering); la stessa deve essere nuovamente sottoposta a verifica biennale.

È inoltre presente dichiarazione di conformità dell'impianto idrico redatto dalla PS Impianti srls (prot. 5635 del 21/11/2018)

E' necessario integrare l'impianto elettrico con la predisposizione di prese e interruttore onnipolare per la fotocopiatrice;

Il fabbricato è inoltre servito da impianto fotovoltaico e per lo stesso bisogna necessario acquisire la documentazione di conformità dell'impianto.

**Misure di Adeguamento**

Ottenere dall'amministrazione comunale la documentazione relativa alla conformità dell'impianto fotovoltaico

<b>F 7, F 8 - RIEPILOGO DELLA VALUTAZIONE</b>							
Rischi individuati	Mansioni interessate	Lavorazioni	Valutazione ponderata			Rischi individuati ai fini della Sorveglianza Sanitaria	
			P	G	R		
1	Rischio di ustioni per contatto con parti calde dei macchinari	Personale amministrativo	Contatto con apparecchiature elettriche	2	2	4	====
2	Rischi di incendio a causa corti circuiti	Tutte	Contatto con apparecchiature elettriche	2	3	6	====
<b>Misure tecnico organizzative</b>			<b>DPI</b>	<b>Valutazione rischi residui</b>			<b>Azioni correttive e/o di miglioramento</b>
<b>Misure preventive e protettive collettive</b>				P	G	R	
1	Rischio di ustioni per contatto con parti calde dei macchinari: Dispositivi di sicurezza e protezione delle attrezzature. Osservanza delle istruzioni d'uso delle attrezzature.	====		1	2	2	Attività di informazione rispetto al rischio di ustioni ed al trattamento immediato delle stesse.
2	Rischi di incendio a causa corti circuiti: Osservanza delle istruzioni d'uso delle attrezzature.	====		1	3	3	Attività di informazione circa il rischio specifico

#### **5.4.4 ADEGUATEZZA DELLA SEGNALETICA ( F 10 )**

La segnaletica di riferimento è quella indicata al punto 5.1.4.

E' stata svolta un'apposita formazione sul significato e l'importanza della segnaletica di sicurezza.

Le uscite lungo le vie di fuga non si aprono agevolmente, non sono dotate di maniglione antipánico o lo stesso non è a norma. E' necessario predisporre un piano di manutenzione di tutte le porte;

Ripristinare il funzionamento delle luci di emergenza;

Segnalare l'ingombro delle porte che aprono verso l'esterno

#### **5.4.5 ATTIVITA' CHE COMPORTANO MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI ( F 11 )**

La valutazione del rischio Movimentazione Manuale dei Carichi presente nel paragrafo in oggetto si rifà alla valutazione già descritta al paragrafo 5.1.5.

#### **5.4.6 ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI( F 17 )**

La valutazione del rischio esposizione ad agenti chimici a presente nel paragrafo in oggetto si rifà alla valutazione già descritta al paragrafo 5.1.6.

#### **5.4.7 ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI( F 20 )**

La valutazione del rischio esposizione ad agenti biologici a presente nel paragrafo in oggetto si rifà alla valutazione già descritta al paragrafo 5.1.7.

#### **5.4.8 STRESS LAVORO CORRELATO ( F 22 )**

La valutazione del rischio stress lavoro-correlato presente nel paragrafo in oggetto si rifà alla valutazione già descritta al paragrafo 5.1.8.

## 5.5 SCUOLA PRIMARIA DI FORCHIA

### 5.5.1 DESCRIZIONE GENERALE



Le attività didattiche sono strutturate in un unico turno dal lunedì al sabato.

Il numero di persone presenti nel plesso è riepilogato nella tabella seguente:

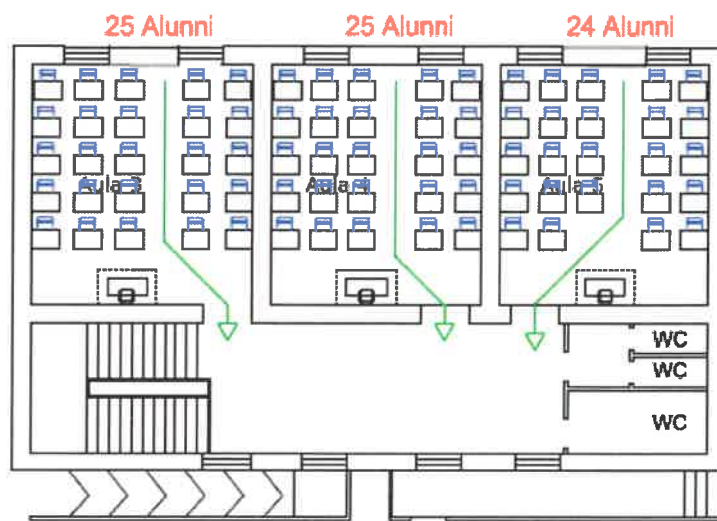
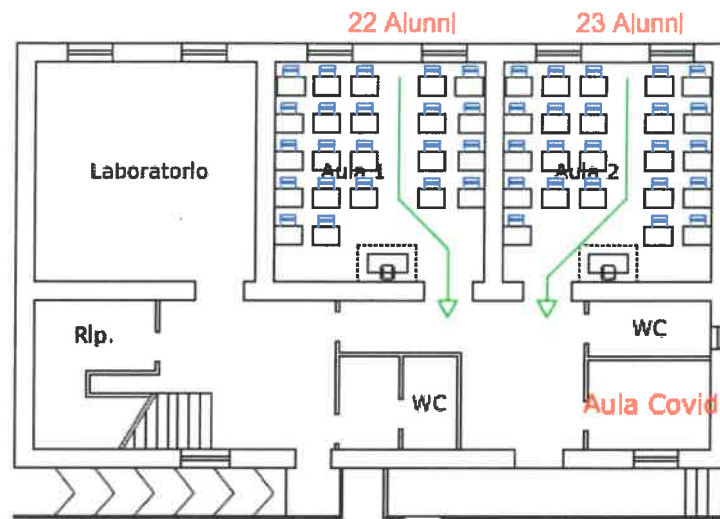
Calcolo Affollamento	
Plesso: Forchia	
Alunni	
2 A - PT	10
4 A - PT	16
1 A - P1	8
3 A - P1	9
5 A - P1	10
Tot	53
Insegnanti	
Insegnanti	11
Tot	11
Collaboratori	
Collaboratori	2
Tot	2
TOTALE	
66	

L'edificio in oggetto, è in struttura mista muratura e c.a. ed è costituito dal piano terra e piano primo.

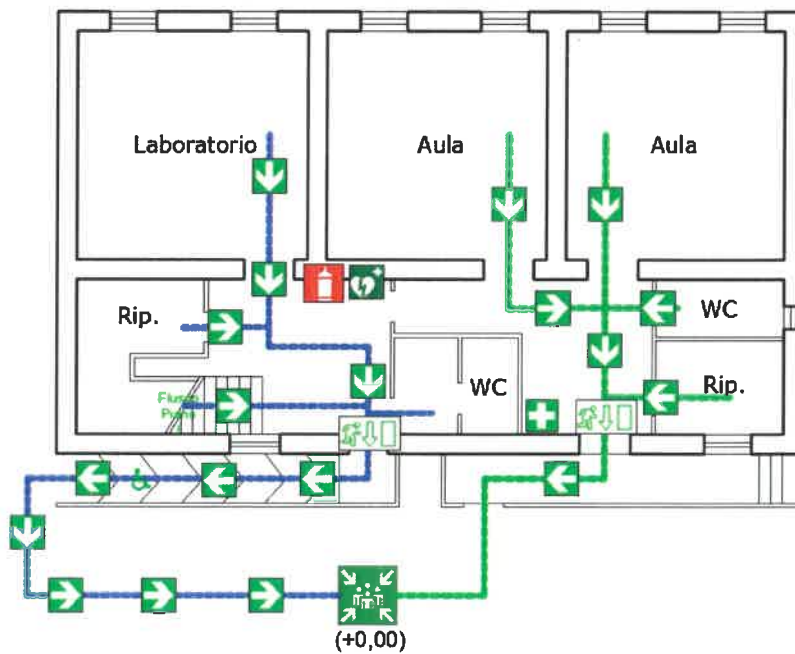
Al piano terra si trovano n. 2 aule didattiche, un laboratorio informatico, due ripostigli ad uso deposito ed i servizi igienici.

Al piano primo si trovano n. 3 aule didattiche e i servizi igienici.

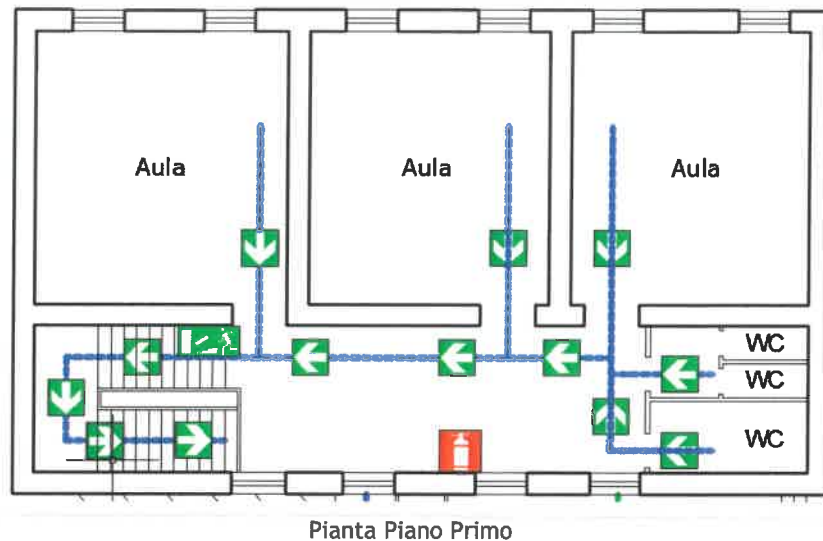




**Distribuzione banchi - Plesso Forchia**



Pianta Piano Terra



### 5.5.2 REQUISITI DEGLI AMBIENTI DI LAVORO ( F 1, F 4)

Il plesso è dotato di certificato di idoneità statica prot. 1187 del 14/03/2019 a firma dell'ing. Lombardi Salvatore, ritenuto dal comune significativo per garantire le condizioni di agibilità per l'anno scolastico in corso; non sono state svolte indagini per la valutazione della vulnerabilità sismica.

nel plesso scolastico, a vista, non appaiono dissesti in atto.

Tale plesso è stato oggetto di interventi di manutenzione (Aprile 2019) tesi al ripristino degli intonaci esterni ed all'impermeabilizzazione della copertura

Inoltre, in attuazione alle misure anticontagio previste nei protocolli nazionali e regionali, l'Istituto ha provveduto a ridefinire le aule presenti all'interno del plesso in maniera tale da garantire una distanza interpersonale tra gli alunni di almeno 1,0m ed una distanza interpersonale docente-alunno maggiore di 2,0m.

In alcuni punti la pavimentazione esterna è divelta creando possibilità di rischio inciampo;

Lungo l'area esterna il muro di confine in tufo è privo di intonacatura e vi sono alcuni elementi metallici e chiodi sporgenti;

Le condizioni microclimatiche sono soddisfacenti (per la verifica di tali requisiti è stata fatta apposita indagine strumentale).

In molte aule è evidente un forte fenomeno di soleggiamento.

L'edificio è provvisto di adeguata rampa per disabili.

Il cancello elettrico, apribile solo dall'esterno, non è dotato di pulsante di sblocco

#### Misure di adeguamento:

Effettuare la verifica di sfondellamento del solaio anche alla luce delle continue infiltrazioni che hanno interessato la copertura

E' necessario inserire delle strisce antiscivolo all'interno del bagno.

E' necessario predisporre dei tendaggi in tutti gli ambienti.

Installare pulsante di sblocco per il cancello esterno

Ripristino della pavimentazione esterna utilizzata anche per attività scolastiche all'aperto

Installazione di protezioni per gli spigoli dei radiatori

Segnalare l'ingombro delle porte delle aule che aprono verso l'esterno (ad es. bagno);

Verificare con apposite analisi la eventuale presenza di materiale contenente amianto

#### Misure contro l'incendio e l'esplosione

In relazione alla nota dell'U.T.C. del comune di Cervino che, vista l'assenza del CPI per attività soggette al controllo dei VVF ai sensi del D.M. 151/2011, riduce ai plessi in uso dall' I.C. Enrico Fermi la presenza massima a 150 unità complessiva, è stata riorganizzata la distribuzione delle aule nei plessi in maniera da garantire un affollamento massimo di 150 unità.

Per tale motivo Il Plesso Forchia del Istituto Comprensivo "Enrico Fermi", in base al D.M. del 10.03.1998 è classificato come luogo a RISCHIO MEDIO.

Gli estintori sono sottoposti a periodica manutenzione.

La manutenzione sugli idranti risulta assente.

Gli ingressi dell'edificio sono dotati di maniglione antipánico ed aprono verso l'esterno.

Le porte delle aule aprono verso l'esterno

E' stata nominata la squadra antincendio.

E' stato predisposto il piano di evacuazione. Le esercitazioni vengono effettuate e verbalizzate almeno due volte l'anno.

E' stata fatta adeguata formazione e sensibilizzazione degli insegnanti e degli alunni.

Sono presenti i registri per la manutenzione dei presidi antincendio ma non sempre risultano aggiornati

#### Misure di adeguamento:

Provvedere alla compilazione dei registri antincendio in seguito agli interventi di manutenzione.

L'impianto antincendio deve essere sottoposto alle necessarie verifiche periodiche.

F 1, F4 - RIEPILOGO DELLA VALUTAZIONE							
Rischi individuati per la salute o per la sicurezza	Ambienti di lavoro/Mansioni	Lavorazioni	Valutazione ponderata			Rischi individuati ai fini della Sorveglianza Sanitaria	
			P	G	R		
1	Sciovolamento	Servizi igienici	----	2	2	4	Nessuna
2	Soleggiamento	Tutti	----	2	2	4	Nessuna

3	Emergenze	Tutte	Tutte	1	2	2	Nessuna
4	Misure contro l'incendio e l'esplosione	Tutti	Tutte	3	3	9	Nessuna
6	Assenza di certificazioni relative vulnerabilità sismica del fabbricato	Tutti	tutte	3	4	12	Nessuna

	Misure tecnico organizzative Misure preventive e protettive collettive	DPI	Valutazione rischi residui			Azioni correttive e/o di miglioramento
			P	G	R	
1	Installazione strisce antiscivolo	----	1	2	2	Ulteriore attività di formazione circa la prevenzione del rischio specifico
2	Installazione di tendaggi	----	1	2	2	Ulteriore attività di formazione circa la prevenzione del rischio specifico
3	Emergenze: analisi dei rischi e progettazione degli ambienti	Squadra emergenza Presidi sanitari formazione	1	2	2	Ulteriore attività di formazione circa la prevenzione del rischio specifico
4	Misure contro l'incendio e l'esplosione: analisi dei rischi e progettazione degli ambienti	Squadra emergenza Presidi antincendio	1	2	2	Istituzione registro relativo ai dispositivi antincendio.
6	Ottenimento di tutta la documentazione relativa alla vulnerabilità sismica del fabbricato	-----	1	2	2	

### 5.5.3 ATTREZZATURE: USO E REQUISITI DI SICUREZZA ( F 7 ); REQUISITI DI SICUREZZA DI IMPIANTI ED APPARECCHIATURE ELETTRICHE ( F 8 )

Le attrezzature utilizzate sono adeguate alle normative vigenti complete di libretto di manutenzione e certificazione CE.

#### Misure di adeguamento

Predisporre un elenco di tutte le attrezzature utilizzate con i relativi libretti d'uso e manutenzione e programmare una adeguata manutenzione come indicato nel libretto di manutenzione.

#### Centrale termica

La centrale termica è a GPL, il serbatoio è interrato ed è posizionato nel giardino posto sul lato posteriore del fabbricato.

La gestione della stessa è affidata ad operatori comunali.

#### Misure di adeguamento

I radiatori sono tutti sprovvisti di protezioni degli spigoli;

Gli idranti non sono funzionanti e non vengono sottoposti a manutenzione programmata;

E' necessario installare un impianto di luci di emergenza;

E' necessario accertarsi che il personale che gestisce la caldaia abbia le necessarie competenze.

E' necessario predisporre un sistema di rilevazione gas.

#### Impianti

L'impianto elettrico è adeguato alla normativa vigente ed è presente dichiarazione di conformità ai sensi del DM 37/08 a firma della Tecno Impianti di Valentino Franchino (prot. 1168 del 13/3/2019); è presente anche la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico connesso al cancello elettrico sempre a firma della Tecno impianti datato 30/04/2018

è stata effettuata la verifica della messa a terra conformemente a quanto previsto dal D.M. 22/01/2008 n. 37; D.P.R. 462/01 dall'ing. Giancarlo Sirignano in data 18/04/2018 (verbale n. 661/2018/MT); la stessa deve essere nuovamente sottoposta a verifica periodica.

è inoltre presente la dichiarazione di conformità dell'impianto idrico prot. 1246 a firma della PS impianti srls.

#### Misure di Adeguamento

Inserire un impianto per le luci di emergenza

F 7, F 8 - RIEPILOGO DELLA VALUTAZIONE							
Rischi individuati	Mansioni interessate	Lavorazioni	Valutazione ponderata			Rischi individuati ai fini della Sorveglianza Sanitaria	
			P	G	R		
1	Rischio di ustioni per contatto con parti calde dei macchinari	Personale amministrativo	Contatto con apparecchiature elettriche	2	2	4	====
2	Rischi di incendio a causa corti circuiti	Tutte	Contatto con apparecchiature elettriche	2	3	6	====
Misure tecnico organizzative		DPI	Valutazione rischi residui			Azioni correttive e/o di miglioramento	
Misure preventive e protettive collettive			P	G	R		
1	Rischio di ustioni per contatto con parti calde dei macchinari: Dispositivi di sicurezza e protezione delle attrezzature. Osservanza delle istruzioni d'uso delle attrezzature.	====	1	2	2	Attività di informazione rispetto al rischio di ustioni ed al trattamento immediato delle stesse.	
2	Rischi di incendio a causa corti circuiti: Osservanza delle istruzioni d'uso delle attrezzature. Utilizzo di soli connettori conformi alla normativa tecnica.	====	1	3	3	Attività di informazione circa il rischio specifico	

#### 5.5.4 ADEGUATEZZA DELLA SEGNALETICA ( F 10 )

La segnaletica di sicurezza viene adeguatamente utilizzata.

Le vie di fuga sono di idonea dimensione.

Non vi sono ostacoli dovuti a materiale didattico che ne ostruisca il passaggio.

E' stata svolta un'apposita formazione sul significato e l'importanza della segnaletica di sicurezza.

Chiedere all'amministrazione comunale di apporre segnaletica stradale per l'indicazione della scuola

#### **5.5.5 ATTIVITA' CHE COMPORTANO MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (F11)**

La valutazione del rischio Movimentazione Manuale dei Carichi presente nel paragrafo in oggetto si rifà alla valutazione già descritta al paragrafo 5.1.5.

#### **5.5.6 ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI (F 17)**

La valutazione del rischio esposizione ad agenti chimici a presente nel paragrafo in oggetto si rifà alla valutazione già descritta al paragrafo 5.1.6.

#### **5.5.7 ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI (F 20)**

La valutazione del rischio esposizione ad agenti biologici a presente nel paragrafo in oggetto si rifà alla valutazione già descritta al paragrafo 5.1.7.

#### **5.5.8 STRESS LAVORO CORRELATO (F 22)**

La valutazione del rischio stress lavoro-correlato presente nel paragrafo in oggetto si rifà alla valutazione già descritta al paragrafo 5.1.8.

## 5.6 SCUOLA PRIMARIA ED INFANZIA DI CERVINO

### 5.6.1 DESCRIZIONE GENERALE



Le attività didattiche sono strutturate in un unico turno a tempo pieno (dal lunedì al venerdì dalle ore 08:30 alle ore 16:30)

Il numero di persone presenti nel plesso è riepilogato nella tabella seguente:

Calcolo Affollamento		
Plesso: Cervino Primaria		
Alunni		
IA - PT		8
IIA - PT		19
III A - P1		8
IV A - P1		12
V A - P1		20
IV A (Messercola) - P1		15
IV B (Messercola) - P1		19
Tot		101
Insegnanti		
Insegnanti		11
Tot		11
Collaboratori		
Collaboratori		2
Tot		2
TOTALE		
		114

Calcolo Affollamento	
Plesso: Cervino Infanzia	
Alunni	
Sez. "1"	10
Sez. "2"	16
Sez. "3"	20
Tot	46
Insegnanti	
Insegnanti	9
Tot	9
Collaboratori	
Collaboratori	2
Tot	2
TOTALE	
57	

L'edificio in oggetto, sito in Via Giosuè Cervino (CE), è la sede della scuola primaria "Plesso Cervino" dell'Istituto Comprensivo "Enrico Fermi"

Il plesso è stato recentemente oggetto di ristrutturazione interna (2018-2019) ma i lavori al piano primo non risultano ancora completati e, pertanto, gli ambienti utilizzabili dall' istituto scolastico sono quelli del piano terra.

L'edificio presenta una struttura in muratura e si sviluppa su due piani:

Il primo terra, rialzato rispetto aspetto al cortile esterno, presenta la classica forma ad L ed è costituito da aule poste lungo il perimetro di esso:

- Ad est affacciano le aule utilizzate dalla Primaria di Cervino;
- A sud, invece le ulteriori 2 aule.

Il primo piano, come indicato nelle planimetrie di emergenza, non è utilizzato in quanto una non risulta agibile.



Inquadramento territoriale

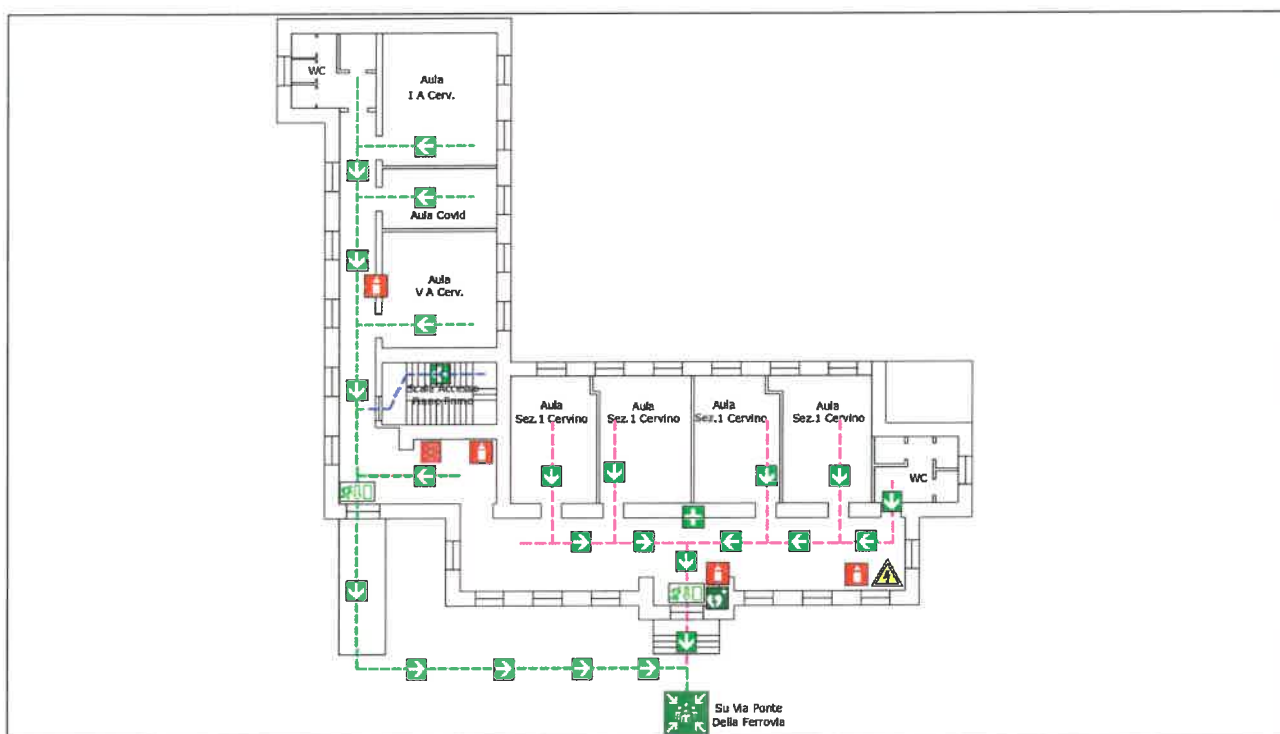
L'edificio è collegato alla principale viabilità.



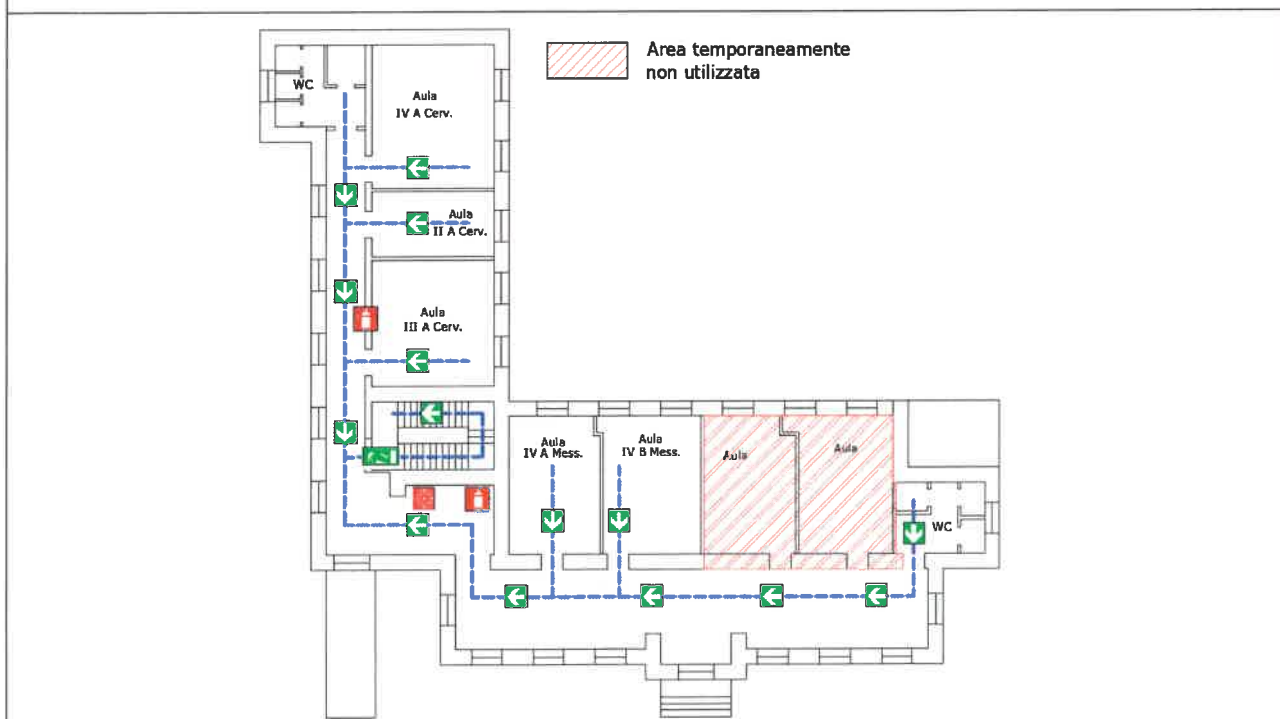
Complessivamente esso comprende 14 aule per uso didattico, depositi, servizi anche se le aule attualmente utilizzate sono 12, ovvero quelle ubicate al piano terra e quelle ubicate sul lato ovest del fabbricato.

Di seguito si riporta la precisa dislocazione dei vari ambienti nell'edificio e le planimetrie con l'ubicazione delle vie di fuga e dei presidi di emergenza.

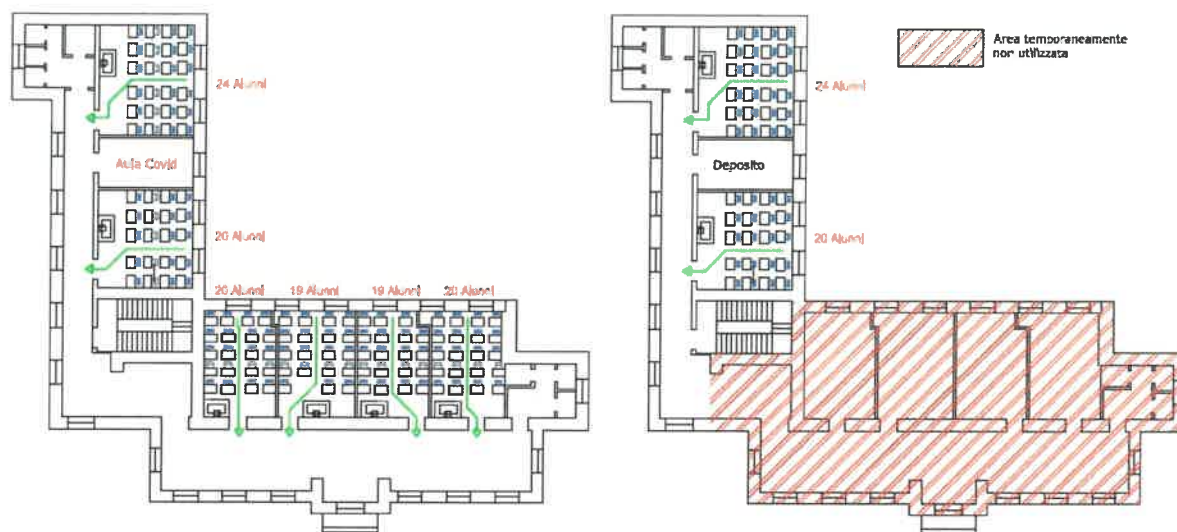
All'esterno del fabbricato vi è un'ampia zona recintata di pertinenza del plesso destinata in parte a parcheggio ed in parte ad attività all'aperto.



Pianta Piano terra



Pianta Piano primo



Distribuzione banchi - Plesso Borsi

### 5.6.2 REQUISITI DEGLI AMBIENTI DI LAVORO ( F 1, F 4)

Il plesso, consegnato ed utilizzabile dal 06/03/2019, è stato oggetto di lavori di manutenzione eseguiti dal Comune di Cervino ed hanno riguardato:

- Il rifacimento della pavimentazione e dei rivestimenti dei bagni
- Rifacimento degli impianti elettrici
- Rifacimento degli impianti idrici e sostituzione dei sanitari
- Sostituzione delle porte delle varie aule ed in particolare installazione sulle due uscite di emergenza di porte dotate di maniglione antipánico
- Sostituzione degli infissi con serramenti ad alta efficienza energetica
- Installazione di un nuovo impianto di riscaldamento
- Opere di finitura e tinteggiatura

Il plesso è dotato di certificato di collaudo a firma dell'ing. Gennaro Mercaldo rilasciato in seguito all'esecuzione dei lavori di adeguamento sismico del fabbricato (prot. G.C. 412701 del 27/06/2018).

nel plesso scolastico, a vista, non appaiono dissesti in atto.

È stata inoltre richiesta al comune tutta la documentazione attestante l'esecuzione a regola d'arte dei lavori ma la stessa non è stata al momento ancora fornita; in particolare è stata richiesta la seguente documentazione:

- Dichiarazioni di conformità degli infissi e verifica dei livelli prestazionali minimi stabiliti dalle norme UNI 7697- 2014 per le parti vetrate;
- Dichiarazione di messa in sicurezza degli intonaci e dei frontalini presenti sulle facciate del fabbricato.

Nel corso del 2020 sono stati inoltre eseguiti degli interventi di manutenzione sulle aree esterne del fabbricato che hanno riguardato in particolare modo la ripavimentazione

del cortile esterno in c.a., la realizzazione di una ringhiera in ferro e la realizzazione di n.2 tettoie a copertura dell'ingresso della scala e della rampa.

Sono stati effettuati i seguenti interventi:

- Sistemazione del parapetto della rampa a servizio dell'uscita dell'ala nord in quanto si presenta in un cattivo stato di manutenzione (evidenti parti ossidate) ed è caratterizzata da elementi sporgenti e taglienti;
- Ripristino del rivestimento della rampa di cui sopra con materiale idoneo ed antiscivolo, al momento risulta a vista il sottostante massetto in calcestruzzo;
- Pulizia generale dalle erbe infestanti presenti sul piazzale inferiore e sul perimetro esterno del lotto e installazione di apposita segnaletica orizzontale atta a delimitare gli spazi da destinare alla sosta;
- Riparazione della cassetta contenente l'attacco idrico dei VVF, posta in adiacenza alla ringhiera su Via Borsi, in quanto totalmente ossidata e caratterizzata da parti sporgenti taglienti non protette;
- Ripristino degli intonaci ammalorati che caratterizzano le facciate del fabbricato e sistemazione dei frontalini dei cornicioni;
- Installazione di dispositivi per la protezione solare nelle varie aule ed in particolar modo nelle aule destinate ad essere utilizzate come laboratorio;

#### **Misure di adeguamento**

Installazione di un campanello interno per segnalazioni acustiche;

Manutenzione e messa in sicurezza dei radiatori dell'impianto di riscaldamento;

Installazione di una luce esterna;

Verifica e manutenzione infissi;

Verifica e manutenzione dell'impianto elettrico nella sezione Infanzia e nella sezione Primaria per diversi punti luce non funzionanti.

#### **Misure contro l'incendio e l'esplosione**

In relazione alla nota dell'U.T.C. del comune di Cervino che, vista l'assenza del CPI per attività soggette al controllo dei VVF ai sensi del D.M. 151/2011, riduce ai plessi in uso dall' I.C. Enrico Fermi la presenza massima a 150 unità complessiva, è stata riorganizzata la distribuzione delle aule nei plessi in maniera da garantire un affollamento massimo di 150 unità.

Per tale motivo Il Plesso dell'Istituto Comprensivo "Enrico Fermi", in base al D.M. del 10.03.1998 è classificato come luogo a RISCHIO MEDIO.

è presente un sistema di allarme antincendio, in alternativa il campanello viene utilizzato come allarme in caso di emergenza.

Gli estintori vengono sottoposti a manutenzione con regolarità.

Gli idranti non sono funzionanti e non vengono sottoposti a manutenzione programmata;

Sono presenti i registri per la manutenzione dei presidi antincendio ma non sempre risultano aggiornati

**Misure di adeguamento:**

Acquisizione della documentazione connessa alla SCIA Antincendio qualora sia nuovamente previsto il superamento del limite delle 100 unità.

Provvedere alla compilazione dei registri antincendio in seguito agli interventi di manutenzione.

Manutenzione e verifiche periodiche dei presidi antincendio fissi e del gruppo di pressurizzazione (idranti);

Tenere i locali destinati a deposito sgombro da materiale infiammabile.

F 1, F4 - RIEPILOGO DELLA VALUTAZIONE							
Rischi individuati per la salute o per la sicurezza		Ambienti di lavoro/Mansioni	Lavorazioni	Valutazione ponderata			Rischi individuati ai fini della Sorveglianza Sanitaria
				P	G	R	
4	Ringhiera rampa ossidata e con parti sporgenti (urti,tagli)	Aree esterne	Tutte	1	3	3	Nessuna
5	Rampa scivolosa (scivolamento)	Aree esterne	Attività all'aperto	2	3	6	
6	Assenza di segnaletica di delimitazione degli spazi destinati a parcheggio (rischio investimento)	Area parcheggio	tutte	2	2	4	Nessuna
7	Cassetta VVF arrugginita (rischio taglio)	Aree esterne	Attività all'aperto	2	3	6	
8	Intonaci ammalorati sulle facciate esterne (rischio caduta elementi dall'alto)	Aree esterne	Tutte	3	3	9	
9	Assenza di schermature nelle aule (rischio abbagliamento)	Aule	Tutte	2	2	4	
10	Idranti non funzionanti	Ambienti interni	Tutte	2	3	6	
11	Ripristino segnaletica e strisce antiscivolo	Aule	Tutte	2	2	4	

Misure tecnico organizzative Misure preventive e protettive collettive		DPI	Valutazione rischi residui			Azioni correttive e/o di miglioramento
			P	G	R	
4	Sistemazione parapetto rampa in ferro	----	1	2	2	----
5	Ripristino del rivestimento della pavimentazione della rampa	----	2	2	4	----
6	Pulizia dalle erbe infestanti ed installazione di segnaletica orizzontale per delimitare gli spazi da destinare a parcheggio	----	4	2	2	----

7	Riparazione cassetta VVF	----	2	2	4	----
8	Ripristino intonaci ammalorati facciate esterne	----	1	3	3	----
9	Installazione dispositivi per la protezione solare nelle aule	----	1	2	2	----
10	Manutenzione idranti	----	1	3	3	----
11	Ripristino segnaletica emergenza	----	1	2	2	Ulteriore attività di formazione

### 5.6.3 ATTREZZATURE: USO E REQUISITI DI SICUREZZA ( F 7 ); REQUISITI DI SICUREZZA DI IMPIANTI ED APPARECCHIATURE ELETTRICHE ( F 8 )

Le attrezzature utilizzate, compreso il materiale ludico, sono adeguate alle normative vigenti e complete di libretto di manutenzione e certificazione CE.

#### Misure di adeguamento

Predisporre un elenco di tutte le attrezzature utilizzate con i relativi libretti d'uso e manutenzione e programmare una adeguata manutenzione come indicato nel libretto uso e manutenzione.

#### Centrale termica

La centrale termica, a metano e di nuova installazione, è ubicata in un locale esterno alla scuola, accessibile dal piazzale inferiore e la gestione è affidata ad operatori comunali.

Della stessa sono stati richiesti al Comune, i seguenti documenti:

- Libretto di centrale e prima verifica/verifiche periodiche impianto termico;
- Denuncia all'INAIL delle centrali termiche aventi potenza maggiore di 35 kW (30.000kcal/h);
- Certificazione/ autocertificazione immissione dei fumi in atmosfera relativamente agli impianti termici;

La documentazione di cui sopra, ad oggi non risulta ancora acquisita.

#### Misure di adeguamento:

E' necessario acquisire la documentazione di cui sopra ed accertarsi che il personale che gestisce la caldaia abbia le necessarie competenze.

#### Impianti

L'impianto elettrico è stato completamente rifatto; è presente la documentazione relativa alla conformità dell'impianto elettrico ai sensi del DM 37/08 ed alla prima verifica dell'impianto di messa a terra ai sensi del DPR 462/01e stata redatta dalla ditta pisani Mario (prot. 133 dell'11/01/2019), la documentazione relativa all'impianto idrico a firma della SICIN prot. 133 dell 11/1/2019 ed all'installazione della caldaia a firma della sicin srl con prot. 133 dell' 11/1/2019 e controllo dell'efficienza energetica a firma della impianti bernardo srl

La denuncia all' INAIL ed all'ASL/CE della messa in esercizio dell'impianto non risulta ancora consegnata

**Misure di adeguamento:**

E' necessario acquisire la documentazione di cui sopra.

<b>F 7, F 8 - RIEPILOGO DELLA VALUTAZIONE</b>							
Rischi individuati		Mansioni interessate	Lavorazioni	Valutazione ponderata			Rischi individuati ai fini della Sorveglianza Sanitaria
				P	G	R	
1	Rischio di ustioni per contatto con parti calde dei macchinari	Personale amministrativo	Contatto con apparecchiature elettriche	2	2	4	====
2	Rischi di incendio a causa corti circuiti	Tutte	Contatto con apparecchiature elettriche	2	3	6	====
3	Rischio incendio ed esplosioni	Tutte	Tutte	3	3	6	
Misure tecnico organizzative Misure preventive e protettive collettive			DPI	Valutazione rischi residui			Azioni correttive e/o di miglioramento
				P	G	R	
1	Rischio di ustioni per contatto con parti calde dei macchinari: Dispositivi di sicurezza e protezione delle attrezzature. Osservanza delle istruzioni d'uso delle attrezzature.		====	1	2	2	Attività di informazione rispetto al rischio di ustioni ed al trattamento immediato delle stesse.
2	Rischi di incendio a causa corti circuiti: Osservanza delle istruzioni d'uso delle attrezzature. Utilizzo di soli connettori conformi alla normativa tecnica.		====	1	3	3	Attività di informazione circa il rischio specifico
3	Acquisizione delle documentazione connessa alla corretta posa in opera dell'impianto e prima verifica dell'impianto		====	1	2	2	Attività di informazione circa il rischio specifico

#### 5.6.4 ADEGUATEZZA DELLA SEGNALETICA ( F 10 )

La segnaletica di riferimento è quella indicata al punto 5.1.4.

L'edificio è dotato di un adeguata segnaletica. In particolare sono segnalate le vie di fuga e le porte di emergenza, i presidi antincendio e primo soccorso oltre all'individuazione delle diverse attività svolte nei vari luoghi.

Il piano di evacuazione è esposto in tutti gli ambienti.

E' stata svolta un'apposita formazione sul significato e l'importanza della segnaletica di sicurezza.

#### 5.6.5 ATTIVITA' CHE COMPORTANO MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI ( F 11 )

La valutazione del rischio Movimentazione Manuale dei Carichi presente nel paragrafo in oggetto si rifà alla valutazione già descritta al paragrafo 5.1.5.

#### 5.6.6 ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI(F 17 )

La valutazione del rischio esposizione ad agenti chimici a presente nel paragrafo in oggetto si rifà alla valutazione già descritta al paragrafo 5.1.6.

#### **5.6.7 ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI(F 20 )**

La valutazione del rischio esposizione ad agenti biologici a presente nel paragrafo in oggetto si rifà alla valutazione già descritta al paragrafo 5.1.7.

#### **5.6.8 STRESS LAVORO CORRELATO (F 22)**

La valutazione del rischio stress lavoro-correlato presente nel paragrafo in oggetto si rifà alla valutazione già descritta al paragrafo 5.1.8.

## 6.0 RISCHI PER LE LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA (F 23)

I possibili rischi per le lavoratrici in gravidanza o maternità verranno valutati di volta in volta secondo procedure prestabilite e secondo le decisioni del medico competente.

In base a quanto previsto dal D. Lgs. 151/01 art. 7 si può comunque fare riferimento alla seguente tabella:

<b>Insegnante</b>			
<b>Contenuto mansione e fonti di rischio</b>	<b>Fattore di rischio</b>	<b>Periodo di astensione</b>	<b>Riferimenti normativi</b>
Attività a stretto contatto fisico e accudimento del bambino da 3 a 6 anni	rischio biologico - potenziale non deliberato fatica fisica posture incongrue	anche post	D.Lgs. 151/01 art. 7
Attività didattica rivolta a bambini e ragazzi da 6 a 14 anni	Rischio biologico - potenziale non deliberato	Solo pre (in assenza di immunizzazione nei confronti del virus della rosolia)	D.lgs. 151/01 art. 7
		per tutta la durata dell'epidemia (in presenza di malattia in forma epidemica nella scuola)	d. lgs. 151/01 art. 7

<b>Insegnante di sostegno</b>			
<b>Contenuto mansione e fonti di rischio</b>	<b>Fattore di rischio</b>	<b>Periodo di astensione</b>	<b>Riferimenti normativi</b>
Attività a stretto contatto fisico con bambini nella scuola materna	rischio biologico - potenziale non deliberato	anche post	d. lgs. 151/01 art. 7
Appoggio scolastico a bambini portatori di handicap psico-fisico	eventuale rischio di reazioni improvvise e violente	anche post (se il rischio sussiste)	d. lgs. 151/01 art. 7

Per quanto riguarda il Personale ATA e i collaboratori scolastici, essi non sono soggetti a tale rischio.



## 7.0 PROFILI DI RISCHIO OCCUPAZIONALE PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI

I dipendenti dell'Istituto Comprensivo "E. Fermi" sono stati divisi per gruppi omogenei di lavoratori in maniera da individuare delle grandi categorie di rischio professionale. Per ogni categoria sono stati individuati gli elementi caratterizzanti le situazioni di rischio.

La necessità di individuare il minor numero possibile di gruppi omogenei deriva dall'esigenza di semplificare la sorveglianza sanitaria ed il controllo sulla salute dei lavoratori tendendo ad un migliore rendimento ed a più efficaci azioni di prevenzione e previsione.

### Personale A.T.A.

<b>Attività:</b>	Addetti all'attività d'ufficio (che svolgono la loro mansione anche attraverso l'uso di VDT);
<b>Fasi di lavorazione:</b>	Svolgimento di pratiche amministrative; archiviazione pratiche, lavoro al VDT
<b>Pericoli principali:</b>	Caduta, urti, elettroconduzione da utilizzo di impianti e apparecchiature elettriche d'ufficio; lavoro al VDT; caduta oggetti dovuta ad accatastamenti disorganizzati e disordinati di materiali o a scaffalature non a norma;
<b>D.P.C. utilizzati:</b>	-
<b>D.P.I. utilizzati:</b>	-
<b>Ulteriori D.P.I. consigliati:</b>	-
<b>Misure di prevenzione e protezione da attuate:</b>	informazione e formazione dei lavoratori sui criteri generali di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro, sul corretto uso delle attrezzature e sull'ergonomia del posto di lavoro, con particolare riferimento all'uso del VDT; razionalità nello stoccaggio degli oggetti; ancoraggio delle scaffalature alle pareti; divieto di utilizzo di impianti e utenze non a norma con i requisiti della sicurezza elettrica. Il personale amministrativo utilizza il VDT per più di 20 ore settimanali, in base alle loro dichiarazioni. Gli stessi per tanto sono già sottoposti a sorveglianza sanitaria per tale rischio secondo quanto stabilito dal Medico Competente. Per tutto il personale A.T.A. è opportuno comunque prevedere la sorveglianza sanitaria per la postura in quanto gli stessi passano lunghi periodi in piedi o seduti.

### Collaboratori Scolastici

<b>Attività:</b>	Lavori di piccola manutenzione, di pulizia e di controllo e sorveglianza.
<b>Fasi di lavorazione</b>	Piccole manutenzioni; utilizzo di scale.
<b>Pericoli principali</b>	Movimentazione manuale di carichi; tagli, abrasioni, cadute dall'alto, urti, schiacciamento degli arti,
<b>D.P.C. utilizzati:</b>	-

<b>D.P.I. utilizzati:</b>	-
<b>Ulteriori consigliati:</b>	<b>DPI</b> Guanti, mascherina, calzature antiscivolo.
<b>Misure di prevenzione e protezione da attuare:</b>	Informazione e formazione dei lavoratori sui criteri generali di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro, sul corretto utilizzo dei D.P.I., sulla movimentazione manuale dei carichi e sul rischio biologico e chimico; informazione e formazione dei lavoratori sulle corrette procedure di sicurezza nell'uso di macchinari ed attrezzature; verifica dello stato di conservazione degli utensili, delle attrezzature e delle scale portatili. I Collaboratori scolastici che svolgono lavori di pulizia dei locali hanno avuto una adeguata formazione sull'uso dei prodotti utilizzati.
<b>Dotazione aggiuntiva</b>	

### Alunni

<b>Attività:</b>	Attività didattica
<b>Pericoli principali:</b>	Postura
<b>D.P.C. utilizzati:</b>	
<b>D.P.I. utilizzati:</b>	
<b>Ulteriori DPI consigliati:</b>	
<b>Misure di prevenzione e protezione da attuare:</b>	Migliorare l'ergonomia dei banchi
<b>Dotazione aggiuntiva</b>	

### Personale Docente

<b>Attività:</b>	Attività didattica
<b>Pericoli principali</b>	Postura, stress per carico di lavoro
<b>D.P.C. utilizzati:</b>	
<b>D.P.I. utilizzati:</b>	
<b>Ulteriori DPI consigliati:</b>	
<b>Misure di prevenzione e protezione da attuare:</b>	Migliorare l'ergonomia delle cattedre ed il controllo delle attrezzature elettriche utilizzate come supporti didattici.
<b>Dotazione aggiuntiva</b>	

## 8.0 CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

La programmazione delle misure di adeguamento della struttura è basata sulla presente valutazione degli indici di valutazione

Gli interventi programmati tendono alla riduzione e ove necessario all'eliminazione delle fonti di pericolo.

Coerentemente ai dettami del D.Lgs. 81/08 l'Istituto ha adottato ed attua un continuo percorso di formazione ritenendo questo tra i più efficaci presupposti della prevenzione.

- R - Livello di Rischio	Entro 2 mesi	Entro 4 mesi	Entro 5 mesi	Entro 7 mesi
$R > 9$ Azioni correttive urgenti				
$5 \leq R \leq 9$ Azioni correttive prioritarie, da programmare nel breve termine				
$3 \leq R \leq 4$ Azioni correttive e/o migliorative non prioritarie, da programmare nel medio termine				
$1 \leq R \leq 2$ Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

## 9.0 PIANO DI FORMAZIONE

La formazione è uno dei punti fondamentali per la prevenzione degli infortuni. In occasione della promulgazione del D.Lgs. 81/08 ed in seguito alle risultanze del lavoro straordinario di valutazione dei rischi e di riorganizzazione del sistema di gestione della sicurezza, è stato dato l'avvio ad un programma di formazione ed informazione sui temi dell'igiene e della sicurezza. Alcuni dipendenti, infatti, scelti tra i docenti, personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario hanno partecipato a corsi di formazione organizzati dal Provveditorato agli Studi.

Il programma è stato portato avanti con l'organizzazione di incontri di formazione ed informazione che hanno coinvolto tutti i docenti ed il personale A.T.A.

Gli alunni della scuola secondaria sono stati coinvolti mediante dibattiti in aula con i coordinatori di piano e attraverso la diffusione di opuscoli informativi.

Gli incontri svolti hanno analizzato i seguenti argomenti:

- la normativa sull'igiene e la sicurezza sui luoghi di lavoro: figure coinvolte, ruoli e funzioni, diritti e doveri dei lavoratori, l'organizzazione della sicurezza, la necessità dell'informazione; i rischi, le fonti, e le occasioni di infortunio; il raccordo con le figure coinvolte nella gestione della prevenzione; la necessità delle procedure di lavoro e dei D.P.I.; gli esiti della valutazione dei rischi per i lavoratori impiegati in attività di ufficio e non.

Tale programma continuerà con l'obiettivo di sviluppare i seguenti principi e criteri generali:

- "permanenza" del sistema di formazione;
- sistematicità dell'approccio;
- chiarezza, volta per volta, degli obiettivi educativi e delle finalità del corso;
- attenzione agli aspetti pratici della formazione, oltre a quelli teorici, e realizzazione di vere e proprie "sessioni di addestramento";
- verifica e valutazione dei risultati ottenuti ed eventuale correzione delle metodologie impiegate;
- selezione, caso per caso, degli "strumenti formativi" più adeguati all'obiettivo educativo;
- utilizzo di tecniche interattive e di coinvolgimento dei discenti;
- differenziazione dei contenuti, della durata e dell'approfondimento dei corsi in funzione delle priorità individuate;
- Razionalizzazione delle risorse disponibili per lo sviluppo del programma.

- Nel corso dei prossimi mesi sono previsti i seguenti incontri formativi:
- Completamento dell'aggiornamento della formazione di base con un ulteriore modulo di 4 ore finalizzato al raggiungimento delle 6 ore nel quinquennio
- Formazione di base di 12 ore per i dipendenti assunti ad inizio anno scolastico e per il personale con contratto a tempo determinato "Covid"
- Aggiornamento della formazione degli addetti all'antincendio

Una fase di aggiornamento è stata prevista per il Rappresentante dei Lavoratori e tutte le figure sensibili individuate per l'anno scolastico in corso.

## 10.0 GESTIONE DEI FORNITORI

Per ottemperare ai dispositivi di legge succitati e nell'ottica della "prevenzione globale" e del "miglioramento continuo", appare indispensabile programmare l'attuazione di specifiche azioni e procedure di controllo e gestione dei fornitori ai fini di garantire la migliore igiene e sicurezza del lavoro.

Nel seguito descriviamo le fasi principali di tale programma riservandoci di definire i dettagli nel corso delle fasi attuative.

**Programma di messa a punto di un sistema di gestione degli acquisti e dei fornitori**

Selezione ed elenco dei beni di interesse ai fini dell'igiene e della sicurezza del lavoro;

Studio di clausole contrattuali specifiche e loro inserimento negli ordini di acquisto;

Emissione di specifici questionari informativi per l'acquisizione e la verifica dei dati per la sicurezza relativi ai beni ritenuti prioritari per una gestione prevenzionistica;

Procedure di consultazione del Responsabile del S.P.P. per un parere tecnico, eventualmente vincolante, sull'acquisto dei beni selezionati.

## 10.1 GESTIONE DEGLI APPALTI

Fra gli obblighi previsti dal D. Lgs. 81/08 posti a carico del datore di lavoro, dei dirigenti e dei preposti, vi è quello di evitare che le misure tecniche possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno. In particolare nel caso di un istituto scolastico bisogna tenere conto delle ditte di servizio interpellate per le gite scolastiche quando direttamente contattate dalla scuola o quelle occasionalmente presenti in caso di manutenzione ordinaria o se inviate dall'Ente Comunale. E' necessario allora predisporre un sistema di gestione degli appalti.

### **Programma di gestione appalti**

Individuazione dei criteri di selezione delle imprese in base ai requisiti di sicurezza e redazione di un apposito questionario;

Creazione di uno standard di comunicazione dei rischi specifici delle lavorazioni e delle procedure di sicurezza da rispettare;

Inserimento nei contratti delle clausole inerenti la sicurezza del lavoro;

Creazione di procedure per il coordinamento, la promozione e la vigilanza della sicurezza.

## **10.2 SERVIZIO DI PICCOLA RISTORAZIONE**

Il servizio di fornitura dei pasti all'interno dell'Istituto scolastico è stato convenzionato con la società "Global Service s.r.l."; tale ditta è aggiudicataria dell'appalto del servizio mensa per l'anno scolastico 2019/2020.

E' stato effettuato il controllo annuale sulle seguenti certificazioni:

- Idoneità sanitaria del personale addetto alla vendita; regolarità contributiva per i dipendenti inviati nei propri ambienti;
- Copia della documentazione di sicurezza dell'appaltatore.

Il servizio di ristorazione ha adottato un manuale conforme al sistema HACCP.

Il servizio pasti è temporaneamente sospeso in attuazione alle misure anticontagio.

## **11.0 COINVOLGIMENTO DELLE COMPONENTI NELLA ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO SULLA SICUREZZA**

Nell'effettuazione della valutazione si è tenuto conto dei commenti e delle osservazioni dei lavoratori coinvolti e in particolare del Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza, identificato nella prof.ssa Ippolita Piscitelli.

Nel corso dei vari sopralluoghi sui luoghi di lavoro si è avuta la possibilità di conferire con tutti i lavoratori.

La presente relazione sulla valutazione dei rischi è stata sottoposta all'attenzione del Rappresentante dei Lavoratori per commenti e critiche, che su richiesta ne potrà avere copia.

### **11.1 PROFESSIONALITA' E RISORSE UTILIZZATE PER LA VALUTAZIONE**

La valutazione è stata effettuata utilizzando il personale specialistico esterno (consulenti) ed interno all'Istituto. Lo staff che ha dato il proprio contributo per l'effettuazione delle valutazioni dei rischi e che, a seconda delle proprie competenze e delle specifiche esigenze, è il seguente:

**Dirigente Scolastico:**

dott.ssa Anna DELLO BUONO

**Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.):**

dott. ing. Michaela SUPPA

**Medico Competente:**

dott. Virgilio AGRESTI

**Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.):**

ins. Ippolita PISCITELLI

## 12.0 NOTA CONCLUSIVA E APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO

Il lavoro viene svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori, alla formulazione delle quali gli stessi sono stati chiamati a contribuire.

Compiti, funzioni e responsabilità sono chiaramente assegnati e distribuiti rispettando le competenze professionali.

È stato organizzato il servizio di prevenzione e protezione ai sensi del D.Lgs. 81/08 e nominato il Responsabile del Servizio in possesso di adeguate capacità e competenze.

È stato già definito un programma per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi mediante aggiornamento del personale già formato e formazione del personale di nuova assunzione.

L'Istituto svolge già riunioni periodiche di prevenzione e protezione dai rischi.

I lavoratori ricevono un'informazione e una formazione sufficienti e adeguate specificamente incentrate sui rischi relativi alla mansione ricoperta. La direzione esige l'uso dei DPI e sanziona i lavoratori inadempienti.

L'Istituto ha lavorazioni per le quali è prescritta la sorveglianza sanitaria e ha provveduto alla nomina del medico competente.

Esiste una collaborazione attiva fra Datore di Lavoro, Medico Competente e Rappresentante dei Lavoratori.



## 12.1 EMISSIONE DEL DOCUMENTO

L'approvazione del Documento di Valutazione dei Rischi Ed. 12 Rev.00 del 22/11/2021 è avvenuta in data 01/12/2021

Per l'attestazione della data certa del documento, si è proceduto secondo quanto stabilito al comma 2 dell'art. 28 del citato decreto 81/08, così come modificato dall'art. 18 del D.Lgs. 106/09, con la sottoscrizione del documento da parte del Datore di Lavoro/Dirigente Scolastico, del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Medico Competente, e del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Il presente documento, in edizione 12 e rev. 00, si compone di 89 pagine, inclusa la presente.

**Il Dirigente Scolastico**



Angelo Fusco

**Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione**



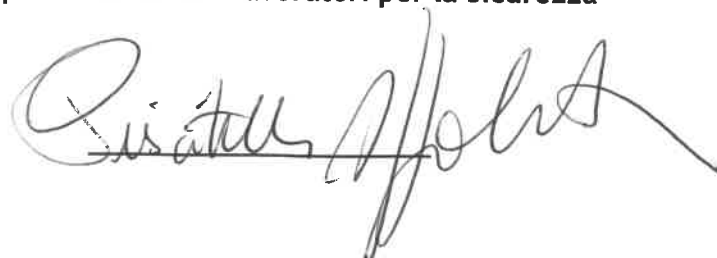
De Cuirio

**Il Medico Competente**



Virgilio Spade

**Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza**



Giuseppe Spade